

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
20 febbraio 2021 • N. 174

JONICO

COPIA
GRATUITA



MUSICA
con "Fly"
il gran ritorno
di Graziano Galàtone

Draghi, tocca a te

GIUDICI, SINDACATI, OPERAI
E CITTADINI: PARTITA FINALE
PER L'EX ILVA



BASKET

HAPPY CASA E CUS JONICO
TRA RISCATTO E RECORD

NUOVO ŠKODA KAMIQ

ANCHE A METANO



ŠKODA



FARI FULL LED CRYSTAL DESIGN



INFOTAINMENT WIRELESS CONNECTED



GUIDA ASSISTITA LIVELLO 2 DI SERIE

Nuovo ŠKODA KAMIQ è il city SUV ŠKODA dalla personalità inconfondibile: design ricercato che non rinuncia allo spazio, sistema di connettività avanzato e tecnologie di assistenza alla guida di serie.

Perché tutto quello che vuoi è un'auto fatta per te. #CosaèMeglioPerTe

Tuo da **149€** al mese

TAN 3,99% - TAEG 5,18%

E in più, Ecoincentivi con rottamazione.

ŠKODA KAMIQ AMBITION 1.6 G-TEC 90 CV a € 18.800,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. In caso di rottamazione di un veicolo con prima immatricolazione antecedente il 01/01/2011, ulteriori €1.500,00 di vantaggi grazie agli Ecoincentivi Statali il cui ottenimento è condizionato al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla Legge n. 178 del 30/12/2008 (c.d. Legge Bilancio 2021). Offerta valida fino al 28/02/2021 accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Value*, il cui esempio è di seguito riportato (esempio numerico riferito al caso senza rottamazione): Anticipo €3.296,31 - Finanziamento di € 15.804,69 in 36 rate da € 149,00. Interessi € 1.681,95 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,18 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.271,64 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 15.804,69 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - imposta di bollo/sostitutiva € 39,51 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.610,15. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,449 - 6,827. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 123,70 - 155,00. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ANCHE SABATO E DOMENICA

skoda-auto.it 800-103680

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

AMBIENTE
ECCO LE "ARMI"
IN PIÙ DI KYMA
pagina 12



- 4**
IL DOSSIER
I nodi dell'acciaio
EX ILVA: «DRAGHI, TOCCA A TE»
di Leo Spalluto
- 6**
STORIA di Copertina
PRIMO: IL DIRITTO ALLA SALUTE
di Piero G. RELLEVA
- 14**
L'OPINIONE
UN'OCCASIONE PER LA POLITICA
di Giovanni BATTAFARANO
- 16**
SCUOLA
CONOSCERE I MINORI E PRENDERSENE CURA
di Emiliano MOCCIA
- 19**
SANITÀ
GRANDE MEDICO E GALANTUOMO
- 21**
DITELO all'Ortopedico

- 22**
TERRA delle Gravine
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, UNA STORIA DI SUCCESSO
- 23**
RECYCLING PER IL PALAZZETTO DELLO SPORT
- 24**
TERRA dei Messapi
«NO» AL FOTOVOLTAICO SELVAGGIO
- 27**
TERRA degli Imperiali
CITTADINANZA ONORARIA PER PATRICK ZAKI
- 28-30**
SPECIALE Montedoro
- 31**
VOLONTARIATO
UNA CUCINA E TRE DRAGHETTI PORTAFLEBO
- 32**
LE INTERVISTE
«TELEVISIONE AMORE A PRIMA VISTA»

- 34**
TARANTO futura
IL PRIMO PARCO EOLICO MARINO D'ITALIA
di Fabio CAFFIO
- 36**
ARCHEOLOGIA
IL GIALLO DELL'ATLETA DI TARANTO
- 37**
SPETTACOLI
GRAZIANO VOLA SULLE NOTE JAZZ DI "FLY"
- 38-41**
I LIBRI della Settimana
- 42**
SPORT Basket
CUS JONICO, SEI UNICO
di Leo SPALLUTO
- 43**
HAPPY CASA BRINDISI, SOGNO SFUMATO
- 44-46**
CALCIO
TARANTO E FRANCAVILLA
di Leo SPALLUTO

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • Vice Direttore: Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • Email: redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • Stampa: Litografia Ettore ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA



Mario Draghi

Spetterà al nuovo presidente del Consiglio trovare le giuste soluzioni per il futuro dello stabilimento siderurgico di Taranto e dell'intero territorio

EX ILVA: «DRAGHI, TOCCA A TE»

Tra sentenza del Tar, ricorsi, processo Ambiente Svenduto, vertenze sindacali e pulsioni ambientaliste, è sempre più difficile trovare una via d'uscita

di LEO SPALLUTO

Non sarà facile. Neppure per lui. Dalla città dei Due mari parte un appello, forse l'ultimo: "Draghi tocca a te". Il futuro dello stabilimento siderurgico di Taranto, prima Italsider, poi Ilva e adesso ArcelorMittal è nelle mani dell'ex presidente della Banca Centrale Europea.

Draghi è stato chiamato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per "salvare l'Italia". Inutile girarci attorno, dopo la crisi del sistema politico scoppiata con la caduta del Governo Conte bis. Un medico speciale al capezzale della Nazione.

Sulla tolda di comando è stato chiamato l'italiano più famoso e rispettato del mondo, l'uomo che Obama chiamava per chiedere consigli sulle scelte economiche. La sua nomina ha suscitato il sincero entusiasmo di tutte le cancellerie europee: ma di fronte ad una questione intricata e dolorosa, delicata e in bilico da troppi anni, probabilmente anche il neo-premier avrà aggrottato il ciglio tra mille pensieri.

La situazione è così complessa che persino nel descriverla e sintetizzarla si corre il rischio di non sapere da che parte cominciare. Probabilmente dalla fine.

Dalla sentenza con cui il Tar di Lecce ha stabilito, dando ragione ad un'ordinanza

Operai in sciopero



Fotoservizio Massimo Todaro

del sindaco di Taranto, che gli impianti dell'area a caldo dell'ex Ilva di Taranto siano spenti in 60 giorni perché inquinanti. Una vera e propria "bomba giudiziaria" che ha riportato alla luce la realtà di una comunità spaccata a metà come una mela: da un lato ci sono coloro che sperano, nella spalata finale, nel provvedimento che conduca alla chiusura definitiva della fabbrica, alla bonifica e alla riconversione del territorio. Dall'altra ci sono quelli che reputano l'antica Italsider imprescindibile per il futuro

occupazionale del territorio: che ammettono la perfetta convivenza dei valori di salute e lavoro e li ritengono interessi paritari. Da salvaguardare contemporaneamente, magari attraverso gli annunciati processi di decarbonizzazione.

Non mancano le posizioni mediane, le sfumature, i tentativi di "convergenze parallele" coniate da Eugenio Scalfari nel 1960. Uno scenario vivo, composto da arcipelaghi complessi: in un "arco costituzionale" che parte dalle associazioni ambien-



taliste dure e pure (Giustizia per Taranto, Peacelink, Genitori Tarantini, Liberi e Pensanti solo per citarne alcune), transita da Legambiente e dall'Amministrazione Melucci (che intravede nei provvedimenti giudiziari, assieme al Presidente della Regione Emiliano, l'occasione giusta per archiviare l'area a caldo e transitare verso un modello green fatto di forni a gas e preridotto), confina con le organizzazioni sindacali (che puntano a tutelare l'occupazione e la salute dei lavoratori) e si conclude con gli industrialisti più intransigenti (Confindustria nazionale e Federacciai), che ravvedono nell'ipotizzata chiusura dello stabilimento di Taranto la morte della siderurgia nazionale. E quindi ritengono che la fabbrica debba restare aperta, costi quel che costi. Nonostante il carico di dolore e di morte che porta con sé e con il proprio passato.

È il tempo supplementare di una partita eterna. Ed è appena cominciato. Perché la prima risposta toccherà al Consiglio di Stato, adito sia da ArcelorMittal (gestore dello stabilimento) che da Ilva in amministrazione straordinaria (che ne è ancora la proprietaria), per ottenere innanzitutto un'immediata sospensiva. Probabilmente concedibile, come scrive l'avvocato Pietro Rellera nelle nostre

prossime pagine. Ma poi bisognerà entrare nel merito: come spiega mirabilmente l'illustre legale, sarà difficile per i giudici subordinare il valore costituzionale della salute a quello della produzione, dopo che i magistrati del Tar hanno stabilito esattamente il contrario.

Senza dimenticare il processo "Ambiente svenduto", con la requisitoria dei pubblici ministeri appena pronunciata il 17 febbraio e richieste di condanna pesantissime nei confronti di Fabio e Nicola Riva, di Girolamo Archinà, Bruno Ferrante e tanti altri. Molti si sono fermati al pallottoliere dei numeri e delle condanne: ma avrebbero dovuto prestare attenzione alla richiesta di confisca degli impianti, la più dura come ha giustamente affermato il collega Domenico Palmiotti sulle colonne de "Il Sole 24 Ore".

Perché farebbe saltare tutto: tavolo, accordi e ingresso dello Stato (attraverso Invitalia) nella quota di maggioranza di ArcelorMittal Italia. AM, infatti, ha subordinato l'acquisto, entro maggio 2022, dei rami d'azienda di Ilva in amministrazione straordinaria al superamento di dissequestri e vincoli giudiziari. Si tratta, pertanto, di un secondo fronte giudiziario: decisivo almeno quanto il primo.

Sullo sfondo c'è la politica. Che finora ha agito ribaltando le decisioni della Magistratura con una serie infinita di Decreti, per consentire alla fabbrica di continuare ad operare nonostante i sequestri operati dai tribunali.

Molti, in maniera semplicistica, hanno pensato che sarà ancora più facile procedere all'ennesima decretazione d'urgenza, nel quadro dell'arrivo di Invitalia nell'azienda. Ma non sarà facile: stavolta non è una strada agevolmente percorribile.

Il provvedimento del Tar, dicono gli esperti, è minuzioso e ampiamente moti-

vato. Difficile da smontare. Come reagirebbe la comunità jonica di fronte all'ennesima forzatura?

E poi c'è la disperazione degli operai. Soprattutto dei 1600 che sono andati ad ingrossare le file di Ilva in amministrazione straordinaria: per loro è svanita la garanzia, prevista nei primi accordi, di un sicuro riassorbimento in ArcelorMittal al termine del processo di riorganizzazione. E' oggi, però, a preoccupare più del domani: per questi operai è saltata anche l'integrazione salariale alla Cigs. Dovrebbe essere ripristinata con l'approvazione del Decreto Milleproroghe da parte del governo Draghi: ma la preoccupazione sale ed è già pronta una giornata di sciopero il 24 febbraio se la vicenda non troverà soluzione.

Qualcosa si muove, per fortuna: il sindaco Melucci e il Prefetto Martino hanno svolto una positiva interlocuzione con l'azienda franco-indiana, che anticiperà i fatidici 200 euro di integrazione ai lavoratori per il mese di febbraio.

Il primo cittadino ha inviato anche una comunicazione ai sindacati proponendo la sospensione della Tari per il 2021 per i dipendenti di Ilva in amministrazione straordinaria residenti a Taranto e attualmente in cassa integrazione straordinaria. Anche il nuovo Ministro per lo Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ha deciso di prendere subito in mano la situazione convocando sindacati e commissari di Ilva in as (ma non ArcelorMittal) nel pomeriggio di venerdì 18 febbraio. Si parlerà di tutto: modello di produzione e di sviluppo, sostenibilità ambientale, ammortizzatori sociali.

Sempre dal fronte-Lega, il segretario Matteo Salvini, ha proposto, tra provocazione e realtà, il salvataggio dell'Ilva grazie alla produzione dell'acciaio per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Subito rimbeccato dal leader nazionale dei

Verdi ed ex consigliere comunale di Taranto, Angelo Bonelli, che lo ha accusato di speculare sul dolore delle famiglie dei tarantini morti di cancro.

L'ennesimo botta e risposta di un problema che, forse, non ha soluzioni. Di sicuro non ha ricette che possano accontentare tutti. Bisogna decidere, Serviranno scelte nette, forse draconiane, di sicuro definitive. E nessuno invidia chi dovrà prenderle. Una frase come una scappatoia: «Draghi, tocca a te»





PRIMO: il diritto alla salute

IL SIDERURGICO: la sentenza del Tar Lecce, gli effetti e le implicazioni

di PIERO G. RELLEVA

“**C**i sono de' giudici a Berlino” (Enrico Broglio, *Il Regno di Federico di Prussia, detto il Grande* - 1800 - British Library, Historical Print Editions).

L'espressione ottocentesca, nel Novecento mutuata da Bertold Brecht, ha dimostrato la sua verità a Lecce, dove un Tribunale ha finalmente dato giustizia alla nostra Città da troppo tempo sacrificata agli interessi dell'acciaio e della politica industriale.

È finalmente una decisa e doppia inversione di rotta: da una parte un Giudice che – dichiarando espressamente di

non condividere proprie precedenti sentenze – ha finalmente imboccato la via che dà atto di quanto subito negli anni dalla nostra comunità.

Dall'altra l'Amministrazione comunale di Taranto che, abbandonando anni di sostanziale supina inerzia e le precedenti scelte tra le quali ricordo la deprecata rinuncia alla sospensiva nel ricorso avverso il D.P.C.M. 29.10.2017, ha finalmente emesso (come si suol dire “*melius re perpensa*”) una ordinanza decisa e corretta e finora capace di resistere alle aggressioni giudiziarie da parte di ArcelorMittal e di ILVA commissariata.

La sentenza, redatta dal Presidente del TAR quasi a volerle dare la massima autorevolezza, è molto complessa e non è questa la sede per entrare nel dettaglio delle complesse fattispecie esaminate e dei molti istituti giuridici applicati. Ma non posso non evidenziare gli accertamenti dei fatti e alcuni principi di diritto della massima rilevanza, principi rigorosamente e obiettivamente applicati che, muovono dalle accertate ripetute e gravissime responsabilità dell'Azienda, sia essa ILVA o ArcelorMittal.

Per ben illustrare la qualità della decisione è necessario partire dalle sue



L'avvocato Piero G. Rellera

conclusioni che disvelano le impostazioni di fondo e che mostrano una ben chiara visione dell'Azienda nella sua storia: il TAR ha espressamente dichiarato: *"Appare evidente che il mantenimento dello stabilimento di Taranto con alimentazione a carbone, comportando una notevole produzione di acciaio di buona qualità e a basso costo, risulti funzionale agli interessi economici di altre aziende dell'indotto complessivo dell'acciaio, che beneficiano dei relativi profitti differenziali" ... "dovendosi conseguentemente ritenere che l'alimentazione dell'area a caldo con carbone fossile costituisca una configurazione "necessaria" in una logica di massimazione del profitto, in quanto funzionale rispetto al sistema economico complessivamente rinveniente dall'indotto della produzione dell'acciaio nel nostro paese"*.

Emerge dunque la base etico-giuridica della decisione, la critica del massimo profitto, non del profitto in sé che è un fattore positivo; la visione del massimo profitto come fine principale dell'azione produttiva al di là di tutto e senza preoccuparsi delle conseguenze devastanti che sono la diretta conseguenza.

Per massimizzare il profitto l'azienda, in una situazione che il TAR definisce comunque caratterizzata dalla *"complessità dello scenario emissivo"*, ha emesso in atmosfera tutti gli inquinanti che ben conosciamo, con *"frequente superamento delle soglie di sicurezza"* de-



Piero G. RELLEVA

È un avvocato amministrativista, cofondatore della Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti e della Camera Amministrativa di Lecce, Brindisi e Taranto (che ha presieduto per un biennio); svolge attività di formazione collaborando quale Direttore del Dipartimento di Diritto Amministrativo con la Fondazione Scuola Forense istituita dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto. È stato più volte iscritto nell'Albo degli Arbitri presso la cessata Camera Arbitrale della Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici. È componente della Commissione Diritto Amministrativo del Consiglio Nazionale Forense.

Molto impegnato nel sociale, è consigliere di Amministrazione della Fondazione Cittadella della Carità e Cavaliere dell'Ordine di Malta.

terminato da malfunzionamenti tecnici e da difettosa o omessa attività di monitoraggio e di pronto intervento; per il giudice amministrativo *"l'immissione in atmosfera di tali inquinanti deve ritenersi del tutto abusiva e non autorizzata"*; per di più il TAR ha anche rilevato che è da escludere che *"il rispetto dei parametri emissivi previsti in AIA comporti di per sé garanzia della esclusione del rischio o del danno sanitario"* (e ciò significa che anche rispettando i parametri si può comunque causare danno alla salute).

Questo quadro omissivo e commissivo è stata la causa se non unica determinante della situazione della città e della comunità cittadina: facendo espresso richiamo ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il TAR ha avuto ben chiara la situazione sanitaria: *"elevata incidenza percentuale nella città di Taranto di una serie di patologie sia di natura oncologica, sia relativa a malformazioni congenite nell'arco di tempo considerato, con un eccesso dell'indice di mortalità generale nella popolazione residente e un aumento significativo dei casi "di decesso*



a causa di patologie associate all'esposizione industriale specifica del sito in particolare per il tumore del polmone, mesotelioma della pleura e per le malattie dell'apparato respiratorio, in particolare per le malattie respiratorie acute tra gli uomini e quelle croniche tra le donne"; "una incidenza percentuale in eccesso in danno della popolazione residente, con una elevatissima percentuale di casi oncologici in soggetti in età pediatrica e infantile. Emerge dunque una unanime

negativa valutazione relativa alla diffusione in atmosfera di polveri sottili ... in relazione alla specifica incidenza sul piano causale rispetto alle patologie soprattutto oncologiche, ma anche ... alle malattie dell'apparato cardio vascolare, renale e neurologico, dell'apparato digerente".

In sintesi, grazie ai dati dell'I.S.S. e dell'ISPRA, il TAR si è ben reso conto della elevata incidenza percentuale delle ricordate patologie e dell'anomalo indice di mortalità generale per decessi avvenuti a causa dell'esposizione industriale, affermando la diretta dipendenza di tali patologie dal malfunzionamento tecnico, dalla difettosa attività di monitoraggio e di pronto intervento, e soprattutto dalla *"immissione in atmosfera di tali inquinanti"* che *"deve ritenersi del tutto abusiva e non autorizzata"*.

Già solo questa descrizione fatta forse per la prima volta da un Giudice dello Stato Italiano rappresenta un quadro che definire tragico sicuramente non



L'INDIGNATO SPECIALE

ECCE BOMBA



rende l'idea della realtà.

Ma il TAR è andato ben oltre, superando sul piano giuridico tutti gli ostacoli frapposti anche dalla interpretazione della Costituzione.

Come molti ricordano, la Corte Costituzionale con una sentenza del 2013 statuí che il diritto alla salute non ha una assoluta preminenza rispetto ad altri diritti della persona e che la qualificazione dell'ambiente e della salute come valori primari non implica una gerarchia nell'ordine dei diritti fondamentali dovendosi invece ritenere ammissibile il sacrificio del diritto all'ambiente e alla salute in favore di altri diritti fondamentali, secondo un bilanciamento degli interessi non preconstituito.

In altri termini, il legislatore e il pubblico amministratore devono valutare caso per caso le specifiche situazioni stabilendo a quale dei diritti dare prevalenza, e ciò alla stregua di un bilanciamento degli interessi da applicare in concreto e secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza, bilanciamento

che in ogni caso non deve mai pregiudicare il diritto alla salute rendendolo cedente rispetto agli altri così riducendolo alla inesistenza.

Il TAR, pur condividendo in linea astratta tale principio, ha comunque ben precisato che *"il diritto alla salute sia logicamente prevalente su tutti gli altri, che il bilanciamento dei diritti antagonisti deve essere rapportato anche alla entità del sacrificio imposto all'interesse soccombente rispetto al vantaggio correlativamente derivante all'interesse ritenuto prevalente"*.

Il che in sintesi vuol dire che il diritto alla salute può essere compresso in favore di un pur rilevante interesse economico solo "entro limiti ragionevoli" ma che non può essere soppresso.

Nel caso di Taranto quel bilanciamento *"deve necessariamente incontrare, rispetto al diritto alla salute, un ragionevole limite, limite che nel caso del siderurgico di Taranto risulta invece macroscopicamente violato"*. Non occorrono molte parole per comprendere che nel

bilanciamento tra diritto alla salute e diritto all'impresa laddove quest'ultimo è finalizzato alla massimizzazione del profitto il piatto pende decisamente a favore della salute.

È il decisivo accertamento del sacrificio e del dolore che negli anni pregressi la politica industriale, interferendo in ogni abito, ha imposto alla città.

In conclusione una totale inversione di rotta giurisdizionale che si è concretizzata in una sentenza dalla portata rilevantissima non solo per la sacrosanta finalità della difesa del diritto alla salute dei cittadini di Taranto, ma anche per le ripercussioni che tale decisione, una volta divenuta inoppugnabile e dunque con la chiusura dell'area a caldo, causerà all'economia anche nazionale.

È certo che ArcelorMittal e ILVA commissariata proporranno appello al Consiglio di Stato; ed è possibile che il giudice di secondo grado sospenda l'esecuzione della sentenza. Ma la battaglia si dovrà combattere quando sarà discusso il "merito" della questione per difendere

con tutte le forze quel patrimonio comune rappresentato dalla decisione del TAR.

E qui non può trascurarsi la funzione determinante che avranno lo Stato e le autorità locali, e in particolare il Comune di Taranto e il suo Sindaco, che sicuramente persisteranno nella inversione di rotta iniziata con l'ordinanza sindacale del 27.2.2020 con la quale il Sindaco, al dichiarato fine di porre rimedio ad una situazione di grave rischio sanitario per la popolazione, ha ordinato a ArcelorMittal e a ILVA di individuare gli impianti interessati dai fenomeni emissivi e di eliminare i connessi fenomeni lesivi con la conseguente successiva chiusura dell'area a caldo (ove quei rimedi non siano posti in essere il che è oltremodo difficile se non impossibile).

L'attività della Pubblica Amministrazione, se si dipanerà alla stregua dei principi enunciati dal TAR che sono prima di



tutto principi di giustizia, perseguirà sempre e comunque il fine della salute dei cittadini, senza tentennamenti e cedimenti e nello stesso tempo lavorando al massimo per tutelare anche i livelli occupazionali.

La giustizia e la salute (e mai come oggi sono strettamente interconnessi) sono diritti fondamentali, certo, ma non sempre giustizia sostanziale e giustizia

processuale vanno nella stessa direzione. Mi spiego: la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha accolto molti ricorsi contro lo Stato per i danni alla salute e all'ambiente; di recente con sentenza del 2019 ha condannato lo Stato italiano al versamento di somme in favore cittadini tarantini a titolo di parziale risarcimento del danno alla salute subito. Il processo penale per disastro ambien-

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA



tales (c.d. ambiente svenduto) procede, la Procura ha chiesto 35 condanne, e presumibilmente si concluderà con una sentenza che premierà, in tutto o in parte, le tesi dell'accusa.

Certo, sono vittorie. Ma il "Siderurgico" con i suoi vecchi impianti, con le sue emissioni, con la sua gestione da *maître de forges* rimarrà inquinante finché lo Stato, non tramite i suoi giudici ma con i

suoi poteri, con la sua autorità e autorevolezza, non la fermi. E dello Stato fa parte il Comune di Taranto con il suo Sindaco.

Negli ultimi mesi del 1984 la città di Genova, Cesare Compart (sindaco dal 1985 al 1990) in testa, divenne un caso nazionale: di fronte alla crisi dell'acciaio di allora, si rese conto che era in gioco il futuro non della siderurgia ma di un'in-

tera comunità che aveva già voltato pagina nella convinzione che l'Italsider non fosse più una trincea da difendere strenuamente. Genova e i suoi amministratori compresero che si doveva vincere una ulteriore scommessa, quella della reindustrializzazione. E la vinsero.

Il nostro territorio è ben diverso ma la situazione di fondo è la stessa; oggi ci sono anche grandi risorse, viste tutte le opportunità finanziarie e di eventi che stanno già riversandosi su Taranto.

Sono certo che anche gli amministratori, già attentissimi alle quotidiane esigenze ambientali, forse tra i primi a pensare alla transizione ecologica, se vorranno, avranno le capacità e le possibilità di portare la città al cambiamento: "stiamo seminando la rinascita" è lo slogan di questa Amministrazione.

I cittadini USA, parlando della politica del loro Presidente, usano che dire che il lavoro che questi svolge nel corso del primo quadriennio serve per essere riletto, mentre quello nel secondo quadriennio serve per passare alla storia.

Il Sindaco di una Città italiano certo non è il Presidente degli Stati Uniti ma... *I have a dream.*

NUOVO OPEL CROSSLAND / BELLO DA VEDERE / SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€ / GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI

OPEL

www.gruppodemariani.it

Demarauto via Cesare Battisti, 744 / tel 099.7797138 - TARANTO

Crossland 1.2 benzina 83 CV 565 MTS al prezzo promo di 13.950 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.800 €; importo tot. del credito 14.051,85 €. L'offerta SCELTA OPEL include "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (estensione Garanzia, Assistenza Stradaie), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incedio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore Futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,38 €; interessi 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 36 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,38 € in 35 rate mensili da 479,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,38 €; TAN Fisso 6,45% e TAEG 8,26%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 1/1/2011, in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services come commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/anno. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCO), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelitalia.com. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumi ciclo combinato (9/100 km) da 4,6 a 6,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (EC) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Ecco le “armi” in più di Kyma



In otto mesi la “rivoluzione” di un’azienda (l’ex Amiu) ora al passo con i tempi: servizi innovativi, trasparenza e legalità

Raccoglie la sfida per il rinnovamento dell'azienda partecipata del Comune di Taranto che si occupa di rifiuti a giugno dello scorso anno. Punta appena nominato su trasparenza, legalità e innovazione. Porta dentro Kyma Ambiente (Amiu) idee chiare e intuizioni coraggiose per cambiare passo nella gestione dei servizi e andare di corsa nella direzione della transizione ecologica tracciata dal sindaco Rinaldo Melucci con il piano Ecosistema Taranto. Sceglie la strada più difficile l'ex segretario provinciale del Pd, Giampiero Mancarelli, otto mesi fa, quando in piena pandemia arriva alla guida della società che ha sede a Paolo VI, ma il momento è già cruciale di suo e non c'è tempo di tergiversare. Occorre fare bene e farlo in fretta: il futuro morde le caviglie, il presente richiede decisioni importanti.

Il primo obiettivo da raggiungere per il presidente Mancarelli è all'orizzonte e si avvicina settimana dopo settimana con la forza schiacciante che solo un cambiamento epocale può avere. L'avvio della raccolta differenziata nella Città Vecchia, infatti, lo attende con tutte le criticità di una prova tanto complessa quanto avvincente. Lo spirito è quello di chi non si tira

certamente indietro, in linea con le ambizioni dell'uomo politico ora amministratore.

Si presenta ai dipendenti plaudendo l'impegno e l'abnegazione dimostrati nei giorni del lockdown, passati in prima linea per garantire che tutto funzionasse nonostante il contagio da Covid-19 non avesse

**Il presidente,
Giampiero Mancarelli,
ha usato bastone e carota.
Per un obiettivo:
«Vogliamo una Taranto
sempre più moderna e green»**



risparmiato neppure loro. Soprattutto loro. Un lavoro encomiabile (che continua tuttora) ripagato con un riconoscimento economico in busta paga. C'è di più, ancora, dei meriti attribuiti. Tesse un rapporto di fiducia con i lavoratori, dà l'esempio, dimostra vicinanza, concretamente, quando una mattina si è l'altra pure è al loro fianco mentre operano sul territorio. Comincia quindi a confrontarsi con i cittadini per comprendere dove e come rendere più efficaci gli interventi; sta sul campo a incassare critiche e rilanciare. A spiegare come Kyma Ambiente risponderà alle esigenze della città.

Per tutta l'estate si divide tra i quartieri Tamburi e Paolo VI dove la raccolta differenziata porta a porta si sta inceppando. «Ho usato bastone e carota», ammette Mancarelli. Coinvolge le associazioni attive sul fronte ecologista e crea Rete a Raccolta, un'esperienza lungimirante che prosegue anche oggi e che ha dato il via a numerose iniziative, non ultima quella di sensibilizzazione dedicata proprio alla raccolta differenziata in corso.

A fine agosto 2020 Mancarelli taglia il primo traguardo: l'inaugurazione dell'impianto di selezione dei rifiuti Pasquinelli, di proprietà esclusiva di Kyma



Ambiente, il più grande di Puglia. Grazie all'intuizione del sindaco Melucci si inserisce il primo pezzo di un puzzle ambizioso (ora toccherà all'impianto di compostaggio da 70mila tonnellate che produrrà biogas). Nasce Kyma 4.0.

Dalla mezzanotte dell'8 settembre, poi, parte ufficialmente la raccolta differenziata in Città Vecchia con il sistema ingegnerizzato: sette mini-isole ecologiche sostituiscono i vecchi e superati cassonetti. Inizia una nuova era. Con Rete a Raccolta pianifica e realizza attività di sensibilizzazione per una corretta raccolta differenziata nel centro storico (per il Natale compongono i Riciclabberi, fatti di bottiglie di plastica riciclate).

A fine ottobre Taranto riceve la menzione speciale Eurosintex nell'ambito della manifestazione "Comuni Ricicloni". Per

supportare la fase di start-up viene installato il compattatore fotovoltaico per la raccolta del multimateriale, il primo nel Sud Italia, ribattezzato Kyma 4.0; la rivoluzione innescata da Mancarelli e dal primo cittadino si arricchisce con l'applicazione per smartphone Riciclarlo, in grado di guidare gli utenti al corretto conferimento dei rifiuti. I social e il web sono due strumenti che caratterizzano la gestione Mancarelli (il sito www.araccolta.it è un riferimento). «Ogni rivoluzione passa dalle difficoltà», sottolinea Mancarelli, «ma vogliamo una Taranto sempre più moderna e green».

A novembre il sistema ingegnerizzato per la raccolta differenziata si estende anche al Borgo (prosegue adesso il posizionamento delle postazioni, oltre un centinaio in tutto). Nell'area parcheggio di via Anfiteatro viene installata la macchinetta

"mangia-plastica" Ecobox Kyma 4.0. Viene pubblicato il bando per le assunzioni a tempo indeterminato di diverse figure professionali (attualmente sospeso a causa del Covid), e intanto vengono assunti a tempo determinato 10 nuovi operatori (si arriverà ai 22 previsti dal bando pubblico di marzo 2020) per tamponare la carenza di personale dovuta al Covid.

Il Consiglio di amministrazione approva inoltre il Codice etico aziendale. La trasparenza dunque, e la legalità. Così cambia Kyma Ambiente. Infine l'occhio elettronico voluto da Mancarelli per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti ingombranti, un sistema di controllo che arriverà a oltre 130 dispositivi tra fototrappole e videotrappole (aperta una centrale di monitoraggio). Una battaglia di civiltà.

Differenziata

AD APRILE TUTTA LA CITTÀ COPERTA DAL SERVIZIO

Apoco più di un anno dallo start up, l'estensione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti coprirà tutto il territorio cittadino. Con l'ordinanza 6 del 16 febbraio, infatti, il sindaco Rinaldo Melucci ne ha disposto l'avvio anche nei quartieri Italia - Montegranaro, Salinella e Tre Carrare - Solito, a partire dal prossimo 12 aprile. Questi quartieri erano gli ultimi rimasti ad avere ancora i cassonetti tradizionali per strada, al contrario degli altri dove il servizio è stato gradualmente avviato dal 3 febbraio 2020 con due modalità differenti: "porta a porta" nei quartieri Talsano, Lama, San Vito, Paolo VI, Tamburi e Lido Azzurro; cassonetti ingegnerizzati nei quartieri Città Vecchia e Borgo.

«Nell'arco di circa un anno, periodo peraltro segnato dalla pandemia e dai suoi effetti – le parole del primo cittadino –, abbiamo tragguardato l'obiettivo di avviare la differenziata in tutta la città. Era ed è un impegno fondamentale per il processo di transizione che sta attraversando la città, sul quale riverseremo ancora energie e progettualità per migliorare i risultati raggiunti fino a oggi».

Il 2020, infatti, si è chiuso con il 25% di raccolta differenziata, ben 10 punti percentuali in più del 2019. Un dato che presenta margini enormi di miglioramento, peraltro, considerando che il servizio non era ancora esteso a tutta la città e che l'emergenza sanitaria ha rallentato ovunque la raccolta.

«Questa potenzialità è un messaggio per tutta la popolazione tarantina – ha aggiunto Melucci –, che deve essere ancor più protagonista di questa rivoluzione civica: rispettando le regole di conferimento, separando correttamente i rifiuti, evitando gli abbandoni selvaggi di ingombranti, realizzeremo l'obiettivo di una più corretta gestione dei rifiuti. Che si traduce in una diminuzione della nostra impronta ecologica e in uso più razionale delle risorse economiche».

Rispetto alla modalità di raccolta che sarà utilizzata, l'esperienza maturata in questi mesi con i cassonetti ingegnerizzati in Città Vecchia e al Borgo ha offerto elementi per poterne valutare l'applicabilità anche ai quartieri nei quali partirà ad aprile.

Il varo del Governo-Draghi dopo la sconfitta dei partiti,
che ora potranno riscattarsi con il varo delle riforme

Un'occasione per la politica

di GIOVANNI BATTAFARANO



Che governo sarà? Quando nasce un nuovo esecutivo, il quesito sorge spontaneo e in queste ore si legge e si ascolta di tutto. Mi pare intellettualmente onesto esprimere il mio pensiero e alimentare il confronto.

Partiamo dai fatti. La crisi è stata aperta da Renzi in modo improvvido e irresponsabile. Il Presidente Giuseppe Conte e le forze della precedente maggioranza hanno tentato di sostituire Italia Viva con i cosiddetti costruttori/responsabili, ma l'operazione è fallita. Di fronte a questa sconfitta della politica (non si può chiamare diversamente), si poneva un'alternativa: o nuove elezioni o nuovo governo. Le elezioni immediate non erano opportune non perché avrebbero segnato una sconfitta della coalizione di governo uscente. Si è visto che neanche la destra se la passa bene e il vento del sovranismo, del populismo, dell'antipolitica soffia meno di prima. Non si possono fare per la preoccupante persistenza della pandemia e per l'esigenza collegata

di accelerare il piano vaccinale fino all'immunità di gregge. Pur con tutte le cautele possibili, una campagna elettorale e le operazioni di voto provocano inevitabilmente assembramenti e contagi. Perciò il Presidente Mattarella ha escluso le elezioni e ha incaricato Mario Draghi, che gode di



Mario Draghi

un grande patrimonio di credibilità in Italia e all'estero. Draghi ha formato il nuovo governo basato su una ampia maggioranza parlamentare di forze finora contrapposte, con quindici ministri politici e otto tecnici. Interessante il nucleo del programma fondato su cinque priorità: contrasto alla pandemia, lavoro ed emergenza sociale, economia e imprese, istruzione e cultura, svolta della transizione ecologica. Quest'ultimo sarà il tema trainante del Recovery Plan e utilizzerà 37 miliardi di euro, mentre il piano per la transizione digitale ne impiegherà altri venti. Gli investimenti dovranno tuttavia essere accompagnati - non solo perché ce lo chiede l'Europa - da rigorose riforme non più rinviabili: fisco, giustizia civile, pubblica amministrazione e semplificazione.

Insomma, il programma pare ben impostato e la squadra di governo affidabile, a partire dalla figura del Presidente del Consiglio. Tuttavia c'è la politica. Come faranno a governare insieme forze alternative e contrap-



Mario Draghi durante il suo discorso al Senato

giare l'insidioso attacco alle istituzioni democratiche delle trame nere e delle Brigate rosse. Come utilizzare al meglio l'attuale tregua politico-parlamentare? Anzitutto collaborando lealmente con il governo Draghi sulle emergenze sanitarie, economiche, sociali culturali, di cui si è detto. Poi provando a rinnovare il sistema politico con poche e mirate riforme: superamento del bicameralismo paritario, introduzione della sfiducia costruttiva, riforma elettorale. Se queste riforme saranno condivise, funzioneranno meglio e migliore sarà la politica italiana. Si può ironizzare sulla diversa statura dei protagonisti delle precedenti stagioni politiche e di oggi. È vero! Ma i leader politici di oggi hanno una grande occasione per riscattarsi dalla sconfitta e trovare anche loro un...posticino nella storia.

poste come PD e Lega, M5S e Forza Italia? Diciamo che comincia una fase di tregua politica fino alle prossime elezioni, quando i partiti sudetti torneranno a sfidarsi per il go-

verno del Paese. Altre tregue politiche ci sono state nel nostro Paese: quella del 1945-47 permise la nascita della Costituzione repubblicana; quella del 1976-78 sorse per fronteg-

An advertisement for IPERSPORT - PORTE DELLO JONIO TARANTO. The background is red with a black horizontal band at the top and bottom. In the top left, there are two logos: 'IPERSPORT TARANTO' and 'PARAS SPARTAN POLICE'. Below the logos, the text reads 'IPERSPORT - PORTE DELLO JONIO TARANTO'. The main text, in large white letters, says 'GRANDI SALDI INVERNALI DAL 30 AL 70%'. On the right side, there is a black silhouette of a shopping tag with a photo of a woman in a white uniform and face mask, holding up her hand in a 'stop' gesture. The photo is set within the tag's shape.

Conoscere i minori e prendersene cura

Ecco cosa emerge dai questionari osservativi nell'ambito delle attività laboratoriali dell'Associazione Europa Solidale

di EMILIANO MOCCIA

«**D**a una considerazione generale delle risposte fornite attraverso i questionari, va rilevata una tendenza individuale a sopravvalutarsi e a “coprire” tramite informazioni fuorvianti, spesso artefatte con ingenuità, una percezione sostanzialmente negativa del proprio modo di condurre la vita e una conseguente bassa autostima. E su questo occorrerà lavorare». Si conclude così la relazione sui questionari osservativi destinati agli alunni che dal mese di novembre partecipano alle attività laboratoriali avviate dall'Associazione Europa Solidale di Taranto nell'ambito del progetto “Rob.in - Robotica educativa inclusiva per minori con Bisogni Educativi Speciali”, l'iniziativa selezionata da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha l'obiettivo di implementare una rete regionale di Laboratori sociali in

forma di FabLab composta da enti del terzo settore, enti locali, enti ecclesiastici, aziende, scuole, centri di ricerca.

Tutti i giorni - dalle 15.30 alle 18.30 - negli spazi del Centro “La mediana” si svolge infatti l'attività laboratoriale che impegna i ragazzi a rischio di abbandono scolastico precoce o in dispersione scolastica, in particolare minori con BES (Bisogni Educativi Speciali). I laboratori stanno coinvolgendo bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado provenienti da vari istituti della città di Taranto. Nell'ambito del Laboratorio scolastico, orientamento allo studio ed orientamento al lavoro, dunque, la collaborazione tra i referenti dell'Orientamento allo Studio e al Lavoro, il responsabile del supporto scolastico e gli educatori del Cen-

tro Educativo diurno, ha fatto sì che venisse programmata dal mese di novembre a quello di gennaio l'utilizzo di schede di rilevazione osservative strutturate volte ad analizzare tre principali ambiti di osservazione: Supporto emotivo, Organizzazione del gruppo e Supporto all'apprendimento. «Considerata la situazione di partenza non solo relativa alle competenze ma anche alla condizione socio-culturale delle famiglie di provenienza e al territorio di appartenenza, l'obiettivo primario è stato quello di supportare pienamente lo sviluppo dei bambini/ragazzi provando a cercare di: ac-



crescere la comprensione, favorire il miglioramento personale e l'impegno, aiutarli a non desistere ma a provare nuove strategie».

Conoscere i ragazzi, i loro interessi, le loro ambizioni, i loro giochi. Andare a fondo anche nelle loro problematiche, nelle loro difficoltà, nelle paure che magari si portano dietro e che fanno fatica ad esternare. Non a caso, sono questi gli elementi che stanno alla base del rapporto di fiducia che si vuole creare tra educatore e studente. «Per far questo si è deciso di privilegiare, laddove possibile, le attività individualizzate, offrendo al bambino/a e al ragazzo/a un feedback personale, che riconosca e renda espliciti i suoi sforzi, aiutandoli a prendere maggiore consapevolezza dei propri processi di pensiero e di apprendimento, invitandoli a spiegare il proprio ragionamento; sostenendoli nel pervenire alla risposta corretta fornendo dei chiarimenti o ponendo delle domande d'approfondimento».

Di conseguenza, nel periodo novembre/gennaio sono state utilizzate delle schede osservative tratte dal testo "Pro-

getto orientamento" di Paolo Aziani - Maria Rosa Del Buono edito da Marietti scuola. Il fascicolo "Identikit dello studente" si articolava nei seguenti moduli: Io e gli altri; Intelligenza e capacità di apprendimento; Interessi, giochi e passatempi. Tante le risposte date dai ragazzi che invitano ad ulteriori approfondimenti e riflessioni. Alla domanda sulla scelta degli aggettivi più adatti a descrivere il tuo aspetto, nella totalità dei casi uno degli aggettivi scelti è forte, seguito da alta/o (11 casi su 19), magra/o, bella/o, graziosa/o, seducente (8 casi su 19), in un solo caso la scelta ha compreso l'aggettivo debole. Sul giudizio dei tuoi genitori sul tuo aspetto fisico, risulta essere ottimo per entrambi i genitori in 12 casi su 19. Ma sono stati tanti e svariati i temi toccati con i questionari somministrati ai ragazzi. La sfida è quella di prendere in cura ciascun bambino, con la sua storia, le sue esigenze, le sue particolarità, i suoi talenti da scoprire. Le risposte rilasciate nei questionari in questa fase del progetto "Robin" sono un tassello importante per conoscerli meglio e approcciarsi a loro per creare relazione

e fiducia. La rete del progetto "Rob.in - Robotica educativa inclusiva per minori con Bisogni Educativi Speciali" è composta da ESCOOP - European Social Cooperative - Cooperativa Sociale Europea - sce (ente capofila del progetto); Associazione Europea Solidale ONLUS; Cantieri di innovazione sociale impresa sociale Società cooperativa sociale; ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; I.C. "Melchionda-De Bonis" di San Giovanni Rotondo; I.P.S. "Cabrini" di Taranto; I.C. "Don Bosco Battisti" di Cerignola; Iress Soc. Coop.; Naps Lab srls, Comune di Cerignola. Per quanto riguarda Taranto, il progetto così come è stato articolato è curato dalla professoressa Maria Giovanna Russo, responsabile dell'Orientamento allo studio e dalla dottoressa Francesca Capparelli, responsabile dell'Orientamento al lavoro. Le attività sono programmate in collaborazione con il team dello sportello scolastico (Lucia Longo, Anna Maria Netti, Luca Marzano, Lisa Devecchi) in base ai bisogni formativi dei diversi bambini e alla possibilità di collaborare con esperti esterni.



CONTINUANO LE SUPER OFFERTE DI MAICO

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde
800-099167

taranto acustica
Srl
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

Cerca il centro più vicino su www.grilligroup.com

La GDF tra Bari e Valle d'Itria

Il Generale Mattana in visita nella caserma di Fasano

Il Comandante Regionale Puglia della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Francesco Mattana, ha fatto visita alla Caserma "Finanziere scelto A.T.P.I. Fabio Perissinotto M.O.V.C." nuova sede della Compagnia di Fasano, a decorere dal 1° ottobre 2019.

L'Ufficiale Generale è stato accolto dal Comandante Provinciale di Brindisi, Col. t.ST Nicola Bia, dal Comandante del Gruppo di Ostuni Ten. Col. Tiziano La Grua e dal Comandante della Compagnia Capitano Domenico Pirrò.

Come da programma, il Generale, dopo aver incontrato una rappresentanza del personale in servizio e una delegazione del personale in congedo appartenente alle Sezioni A.N.F.I. di Fasano ha presieduto ad un briefing istituzionale, nel corso del quale il Comandante del Reparto ha illustrato i più importanti aspetti relativi alla gestione del personale e della logistica.

Inoltre, sono state approfondite le prin-



cipali tematiche operative riguardanti il Corpo, facendo il punto sulle più importanti attività investigative, con particolare riferimento, alla tutela della spesa pubblica (controlli sui destinatari delle misure di sostegno erogati dal Governo nel corso dell'emergenza sanitaria) ed alla repressione dei traffici illeciti. Nel complimentarsi per l'attività complessivamente svolta dai finanzieri della Compagnia, il Generale Mattana

ha ringraziato le Fiamme Gialle fasanesi anche per il contributo fornito durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per il contenimento del contagio, attraverso l'impiego di pattuglie impiegate in servizi di controllo del territorio dedicati. Un territorio che è a cavallo tra la Valle d'Itria e la provincia di Bari, perciò strategico nell'azione che viene svolta ogni giorno dai militari della Guardia di Finanza.



From British

to the World







**PASS
IMPRESE**



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

GRANDE MEDICO E GALANTUOMO

La scomparsa del chirurgo
Franco Pitrelli,
per anni primario
al Ss. Annunziata
e poi alla Casa di Cura
Bernardini

A Nova Siri (Matera) è venuto a mancare nei giorni scorsi il dottor Franco Pitrelli, stimato chirurgo, che ha speso la sua vita nella cura dei malati a Taranto, all'ospedale Santissima Annunziata, dove ha ricoperto l'incarico di primario, e alla Casa di cura Bernardini. Ha formato generazioni di infermieri presso la scuola dell'ospedale Ss Annunziata, e moltissimi colleghi nei tirocini. Ha collaborato per decenni con la Lega contro i tumori e l'associazione della Misericordia.

In circa 40 anni di carriera si è distinto per la sua umanità e per la dedizione al suo lavoro, che considerava una missione prima che una professione. Amante della natura, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita circondato dalla moglie, dalle figlie e dagli amatissimi nipoti nella sua tenuta in campagna, dove si è spento.

Franco Pitrelli

«Un grande dolore per la scomparsa di un carissimo amico e collaboratore indimenticabile per la sua profonda umanità e stimata competenza», questo il ricordo del dottor Marcello Bernardini, direttore generale dell'omonima Casa di Cura. «Tutti lo richiedevano per la sua generosa disponibilità e spirito di servizio che ha sempre mostrato nell'esercizio della sua lunga attività professionale. Una grande perdita. I miei sentimenti di affettuosa partecipazione e di cordoglio alla famiglia».

NOVITÀ



MALAGRINÒ
FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com




Il gioco legale chiede la riapertura

Manifestazione congiunta a Roma e Milano di un settore allo stremo

Centocinquantamila persone in cassa integrazione: donne e uomini allo stremo delle forze che sono scesi nuovamente in piazza, a Milano in Piazza Duomo e a Roma in Piazza del Popolo, per rivendicare il proprio diritto di tornare a lavorare.

Si tratta dei lavoratori delle imprese del Gioco Pubblico Legale di Stato (sale scommesse, sale bingo, sale giochi), tra i più penalizzati dalle restrizioni per la pandemia, assieme a tante altre categorie: per loro si tratta di un black out da record, unico all'interno dell'Unione Europea, con ben sette mesi di chiusura. 220 giorni di stop, senza aiuti da parte di nessuno, senza ristori attendibili: un bacino di oltre 400.000 persone in ginocchio, tra dipendenti e loro familiari.

Per molte piccole e medie imprese, nel settore da trenta-quaranta anni,



siamo al limite del fallimento: "Avremmo bisogno almeno di un abbassamento della tassazione ai livelli del 2019" ha dichiarato Antonia Campanella, presidente di Emirebus. I costi di affitto dei locali e spese di sanificazione e adeguamento hanno costituito l'ennesima beffa: alla

manifestazione hanno partecipato diversi parlamentari delle varie aree politiche favorevoli alla riapertura. Il gioco legale, peraltro, rappresenta l'unico antidoto alle mafie e alla criminalità che agiscono indisturbate con giochi e scommesse illegali.

UN WEBINAR SULLE RIUNIONI ONLINE DEL TERZO SETTORE

Le diverse prescrizioni anti Covid-19 hanno determinato, per molti organismi e istituzioni, la necessità di organizzare riunioni in via telematica, utilizzando le diverse piattaforme online che in questi mesi sono diventate popolarissime.

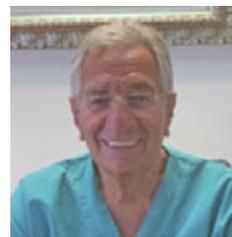
Gli Enti del terzo settore stanno facendo sempre maggiore ricorso a tale modalità, anche per l'organizzazione delle loro assemblee; affinché tali riunioni siano eseguite correttamente, è necessario che avvengano nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità previsti dalla normativa e, pertanto, devono essere rispettate specifiche indicazioni su convocazione e gestione. Di questo si occuperà il webinar "Le riunioni online degli organi sociali" che il Centro Servizi Volontariato di Taranto organizza per gli Enti del terzo settore della provincia di Taranto, sulla piattaforma GoToMeeting, dalle 17.30 alle 19 di lunedì 22 febbraio.

La partecipazione al webinar è gratuita, previo invio – entro venerdì 19 febbraio – della scheda di iscrizione disponibile sul sito www.csvtaranto.it; gli Enti del terzo settore iscritti riceveranno il link alla piattaforma GoToMeeting per partecipare.

Il webinar sarà tenuto da Raffaele Mozzanica, avvocato

esperto in materia di legislazione sociosanitaria e sociale e diritto degli enti no profit, collaboratore dal 2001 dello Studio legale Degani di Milano specializzato in legislazione sociosanitaria e No Profit.





Una delle lesioni più odiate, soprattutto dagli sportivi. Cosa fare

La rottura del tendine d'Achille

Il Sig. CONFORTI Giovanni ha subito una rottura del tendine d'Achille durante l'attività sportiva ed è preoccupato per il futuro della sua attività fisica

La patologia colpisce con maggiore frequenza soggetti di sesso maschile e di età superiore ai 30 anni che praticano in modo saltuario una disciplina sportiva che prevede rapide accelerazioni e salti.

La pratica di una disciplina sportiva ad elevato impegno può provocare una rottura del tendine anche in soggetti con età inferiore a causa di un intenso sovraccarico usurante.

Nell'anamnesi con una certa frequenza vi è un riscontro di precedenti trattamenti infiltrativi con cortisonici che producono marcate alterazioni regressive del tendine e che sono poi responsabili dell'indebolimento della struttura.

La rottura avviene quasi sempre a circa 2-6 cm. dall'inserzione al calcagno perché in quel punto il tendine presenta una riduzione del calibro e la vascolarizzazione è meno evidente.

Nella maggior parte dei casi la rottura avviene in condizioni di pieno benessere senza che il paziente riesca ad individuare segnali di avvertimento che possono far prevedere la futura rottura.

I meccanismi con cui avviene è quasi sempre per trauma indiretto soprattutto per una contrazione muscolare del polpaccio che si realizza nella fase di spinta della corsa.

Il quadro clinico è quasi sempre fortemente suggestivo, infatti vi è la comparsa di un dolore acuto ed improvviso nella regione posteriore del collo del piede con la percezione di un trauma apparentemente contusivo sulla gamba.

Immediatamente dopo, la deambulazione e il semplice carico



sull'arto è molto difficoltoso se non impossibile.

In fase precoce è impossibile individuare nel punto di rottura una modificazione del profilo cutaneo sotto forma di una depressione con la sensazione alla palpazione di un solco.

A distanza di tempo l'ematoma provoca una tumefazione locale per cui la discontinuità del tendine in sede di lesione diventa difficile da individuare.

In questo caso i test clinici ci aiutano a fare diagnosi di rottura del tendine.

L'indagine ecografica consente di dimostrare la rottura del tendine d'Achille, e l'esame ecografico dinamico, cioè esercitando passivamente i movimenti di flessione estensione del piede, provocano un aumento o una riduzione della diastasi dei capi tendinei.

La risonanza magnetica è utile nella diagnosi ma dato gli elevati costi e la possibilità di diagnosi di certezza sia clinicamente che ecograficamente ne limitano di gran lunga l'utilizzazione.

Il trattamento prevede di ristabilire la continuità anatomica del tendine e di conseguenza la funzionalità della regione posteriore della gamba e pertanto la chirurgia in genere soprattutto negli atleti prevede oltre che una sutura del tendine, una plastica di rinforzo con un tendine accessorio (gracile) che scorre parallelamente al tendine d'Achille.

L'intervento è seguito da un periodo di immobilizzazione intorno alle 6 settimane e quindi un periodo di rieducazione funzionale con una ripresa dell'attività sportiva anche ad alti livelli.



CASTELLANETA

La raccolta differenziata, una storia di successo



Ecco il comune più “riciclone” di Puglia. Ed è “guerra” ai “porcellini”

La raccolta differenziata dei rifiuti a Castellaneta, avviata nel 2017 nella città di Valentino, è uno di quei cambiamenti tanto attesi e i cui risultati hanno superato anche le più rosee aspettative. Il 2020, terzo anno di regime del sistema porta a porta fortemente voluto dall'Amministrazione Gugliotti, ha chiuso con il risultato record dell'81,69% di rifiuti differenziati, proiettando il Comune di Castellaneta tra i più “ricicloni” di Puglia.

Un risultato frutto della sinergia messa in campo dall'Amministrazione comunale, con continui investimenti in nuovi servizi e strutture, gli operatori del servizio di igiene urbana e i cittadini di Castellaneta, sempre più virtuosi e attenti all'ambiente.

Tra gli investimenti del 2020, si registrano le sette ecoisole automatizzate dislocate nel vasto territorio comunale, a servizio dei tanti cittadini che risiedono e lavorano nell'agro. Inoltre, recentemente è stato completato il nuovo centro di raccolta comunale di Castellaneta, il cosiddetto ecocentro, di prossima apertura in via Taranto, che farà il paio con l'impianto di Castellaneta Marina, per conferire direttamente ingombranti e rifiuti differenziati, al di fuori del canonico calendario di raccolta porta a porta. E ancora, l'attivazione dell'App Riciclarlo del Comune di Castellaneta, uno strumento gratuito e sempre a portata di mano e di smartphone, con tutte le informazioni sulla raccolta.

Investimenti e comportamenti virtuosi che iniziano a portare anche i primi risparmi sulla bolletta Tari. Infatti, non solo le tariffe sono invariate dal 2019, nonostante il considerevole aumento del costo di conferimento in discarica, ma sono state adottate agevolazioni e riduzioni per diverse fasce della popolazione, a partire da quelle più deboli. In particolare, sono previste riduzioni del 50% per nuclei familiari con Isee inferiore a 5000 euro, riduzione del 30% per nuclei familiari con più di 5 componenti e riduzione del 30% per le abitazioni rurali che fanno il compostaggio della frazione umida.

Agevolazioni anche per le attività commerciali, con particolare attenzione al centro storico: ridotte le tariffe del 50% ed esenzione totale per le nuove attività per i primi cinque anni.

Ottimi risultati e buone notizie: molte luci ma anche qualche ombra, che vengono soprattutto dalla qualità delle frazioni conferite e dall'abbandono dei rifiuti fuori il centro abitato. Ombre che se superate consentirebbero di ottenere risparmi significativi in bolletta.

Ecco perché il Sindaco ha deciso di firmare due ordinanze,



la prima per sanzionare l'errato conferimento (multe da 300 a 500 euro) e la seconda per inasprire la multa ai cosiddetti “porcellini” (da 400 a 500 euro), incoscienti che abbandonano i rifiuti per strada, inquinando l'ambiente.

“Porcellini” che sono sempre più sotto l'occhio vigile delle videotrappole: ben 15 quelle in azione nel 2021 in tutto il territorio comunale, pronte a immortalare i cattivi comportamenti e le cui immagini vengono periodicamente pubblicate sui canali di comunicazione del Comune, per denunciare sistematicamente l'abbandono dei rifiuti, che crea un danno all'ambiente, all'immagine del territorio e con costi per la rimozione a carico della collettività.

CASTELLANETA

Restyling per il Palazzetto dello Sport

Iniziati i lavori di manutenzione straordinaria. Il sindaco: «Massimo impegno per mettere in sicurezza la struttura»

Sono arrivate da Bressanone, nel cuore dell'Alto Adige, le nuove capriate del palazzetto dello sport di Castellaneta realizzate dalla ditta Rubner Holzbau, la stessa che nel 1995 costruì la copertura in legno della struttura - segnando così l'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria del glorioso palatifo.

La necessità della sostituzione delle capriate si è resa evidente solo durante l'intervento di impermeabilizzazione del tetto avviato la scorsa estate 2020, lavori interrotti proprio dalla scoperta del pessimo stato della parte interna della struttura in legno, che rischiava di far crollare l'intera copertura. Gli uffici tecnici hanno realizzato un progetto ad hoc per la sostituzione e l'Amministrazione comunale nel frattempo ha individuato i fondi per questo fondamentale intervento, pari a circa 115.000 euro, che si sommano ai 90.000 già assegnati per l'impermeabilizzazione.

Infatti, lo scorso ottobre, con la determina n. 1610 del 16.10.2020, è partito l'iter che vede oggi l'avvio dei lavori di cantiere, passando dalla ditta Rubner Holzbau di Bressanone. Facile comprendere come i tempi di produzione e consegna, con un trasporto eccezionale di 32 metri dall'Alto Adige a Castellaneta, in piena pandemia da coronavirus, non sono certamente tempestivi. Ora il cronoprogramma dei lavori prevede circa 30 giorni di attività, comprensivi della sostituzione dello strato di impermeabilizzazione.

I lavori di manutenzione straordinaria del palazzetto tuttavia non termineranno qui. L'Amministrazione Gugliotti ha in programma altri interventi successivi, con l'obiettivo di certificare la piena agibilità e soprattutto mettere in sicurezza la struttura sportiva per il prossimo autunno. Si tratta di interventi per nuovi impianti elettrici, termici e antincendio, oltre che di ripristino delle parti ammalorate del campo di gioco.

Parallelamente alla riapertura della struttura, si lavora anche per un secondo intervento straordinario, un vero e proprio restyling, con la realizzazione della nuova gradinata, in sostituzione dell'attuale, e nuovi spogliatoi e servizi. Un progetto per il quale sono state già trovate le risorse e programmata la realizzazione nel 2022.



«Castellaneta è "città degli sportivi" e l'impegno dell'Amministrazione non può che essere prioritario sulle strutture sportive - commenta il sindaco Giovanni Gugliotti -. Attenzione però, nessuno ha la bacchetta magica e anche se, io per primo vorrei bruciare i tempi, è necessario operare sempre nel pieno rispetto della legge e adempiere correttamente ai complessi iter amministrativi e burocratici, che valgono sia per i cittadini quanto per gli enti pubblici. Da parte nostra c'è il massimo impegno, tanto da dedicare direttamente fondi comunali per lo sport, come quelli già spesi per la tensostruttura sportiva, un gioiello da poco a disposizione delle società sportive locali; risorse appunto per la manutenzione straordinaria del glorioso palatifo e il restyling definitivo nel 2022; senza dimenticare gli interventi di pochi anni fa allo stadio De Bellis sul manto di gioco e i lavori in corso della pista ciclabile sull'ex-tracciato ferroviario».



«No» al fotovoltaico selvaggio



«S»top alla colonizzazione selvaggia del nostro territorio da parte dei giganti del fotovoltaico. Questa volta siamo pronti alle barricate contro un nuovo impianto che minaccia di divorare una vasta fetta di terra del Parco del Negroamaro, tra Campi Salentina, Cellino San Marco e Squinzano, proprio dove inizia la murgia salentina e i vigneti esprimono la parte migliore di sé, dando vita a vini importanti per grandi marchi di numerose cantine italiane. Daremo battaglia per difendere la nostra terra». Così il consigliere regionale Paolo Pagliaro, capogruppo La Puglia Domani insieme a Mauro di Maggio, presidente del Consorzio del Primitivo di Manduria dop, Damiano Reale, presidente del Consorzio Salice Salentino e ad Angelo Maci, presidente del Consorzio dei vini doc Brindisi e Squinzano.

«Già da tempo – rivendica Pagliaro – siamo in prima linea per bloccare nuove autorizzazioni all’installazione di campi fotovoltaici: su nostra richiesta si è tenuta a fine gennaio una prima audizione in Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, da cui è emersa la volontà, con-



La presa di posizione di Paolo Pagliaro, capogruppo La Puglia Domani, insieme a Mauro di Maggio, presidente del Consorzio del Primitivo di Manduria dop, Damiano Reale, presidente del Consorzio Salice Salentino, e ad Angelo Maci, presidente del Consorzio dei vini doc Brindisi e Squinzano

Mauro di Maggio

Nuova minaccia
nella terra dei vini salentini:
«Pronti alle barricate»



divisa con il mondo accademico, gli ambientalisti e molta parte del territorio, di alzare le barricate contro questa vera e propria invasione di pannelli solari nelle campagne del Salento. E abbiamo già richiesto una seconda audizione, questa volta congiunta con la Commissione Ambiente, per passare alla fase 2: la definizione delle modifiche da apportare al PEAR, il Piano Energetico Ambientale della Regione, per fissare paletti invalicabili contro la minaccia di nuovi insediamenti d'impianti fotovoltaici ed eolici».

«Dobbiamo fermare l'avanzata delle lobby delle finte energie pulite, che stanno approfittando del disastro xylella per accaparrarsi i nostri terreni. E vogliamo smascherare la farsa dell'agro fotovoltaico, perché i nostri vigneti non possono produrre sotto le strutture fotovoltaiche», sottolineano di Maggio, Reale e Maci.

«Le nostre terre – aggiungono – sono ricche di storia viti-

vinicola e hanno nel lungo tempo portato avanti la tradizione della vigna con amore e dedizione, invitando clienti ed esportatori esteri a guardare dal vivo le lunghe distese di terra coltivate e lavorate con fatica e sudore e mantenendo viva la storicità del territorio».

Per la promozione del territorio salentino colpito dalla xylella sono stati stanziati con un progetto del MIPAF presentato dal Distretto Agroalimentare Jonico Salentino ben 98 milioni di euro, di cui 62 a fondo perduto. Di questi, 3 milioni sono stati affidati ai consorzi di tutela per promuovere il territorio salentino.

«Con una mano si punta a riqualificare l'immagine del territorio del vino e dell'olio, con l'altra si autorizzano le lobby del fotovoltaico a distruggere il Salento. Questa volta faremo le barricate e inviteremo i produttori a scendere in campo», concludono i tre presidenti dei Consorzi.

Cantine Palmieri dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

MESAGNE

Reti idriche e fognarie risanate

Dal borgo antico al centro cittadino: un investimento complessivo AqP di circa 6 milioni di euro

Acquedotto Pugliese ha appena completato un articolato piano di risanamento delle reti nel centro storico di Mesagne e si appresta a concludere le opere sulla rete fognaria del centro cittadino. Il valore complessivo degli investimenti è di circa 6 milioni di euro. Oggi si è tenuto il sopralluogo congiunto del Primo Cittadino di Mesagne, Toni Matarrelli, e del Coordinatore Industriale e Direttore Reti e Impianti di AQP, Francesca Portincasa.

«Gli interventi infrastrutturali realizzati – ha commentato il sindaco Toni Matarrelli – sono in linea con le caratteristiche di una città moderna. Hanno messo alla prova la pazienza dei residenti e la resistenza delle attività commerciali, ma i risultati ottenuti restituiscono servizi adeguati. E questi ripagano di ogni sacrificio che è stato necessario sopportare, per quella che risulta essere l'opera pubblica più imponente degli ultimi anni».

«Un servizio efficiente – ha sottolineato Francesca Portincasa, Coordinatore Industriale e Direttore Reti e Impianti di AQP – passa necessariamente dall'ammmodernamento delle reti. Qui a Mesagne abbiamo eseguito un complesso intervento nel borgo antico e ci apprestiamo a concludere i lavori anche nel centro cittadino con l'obiettivo di dare una risposta concreta alle esigenze del territorio e della comunità».

I lavori nel Centro Storico, coordinati sotto la responsabilità



tecnica della Direzione Ingegneria di Acquedotto Pugliese, hanno realizzato 2,7 chilometri di nuove condotte idriche e 3,7 chilometri di nuovi collettori fognari, la sostituzione di quasi 150 pozzetti di fognatura e l'allacciamento di quasi 400 utenze idriche e fognarie. Nell'ambito delle attività sono stati eseguiti la rimozione e la ricollocazione in opera dei pregevoli rivestimenti in pietra calcarea che caratterizzano la pavimentazione delle strade della Mesagne antica.

Particolare attenzione è stata riposta alla salvaguardia del patrimonio archeologico e architettonico del centro storico; nel corso dei lavori, le attività di sorveglianza archeologica agli scavi hanno, infatti, consentito di individuare e restituire al patrimonio della comunità mesagnese diversi manufatti di interesse archeologico. Di rilevanza eccezionale è stato il ritrovamento di un sepolcreto in piazzetta Sant'Anna dei Greci il cui scavo archeologico è stato condotto sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Nel centro cittadino, sono in via di ultimazione le opere di risanamento di circa 1,5 chilometri di rete fognaria, per un investimento di circa un milione di euro. Le strade interessate dall'intervento sono via Udine, via Tancredi Normanno, via Granafei, via Boemondo Normanno e via Manfredi Svevo. A marzo è prevista la fine dei lavori.



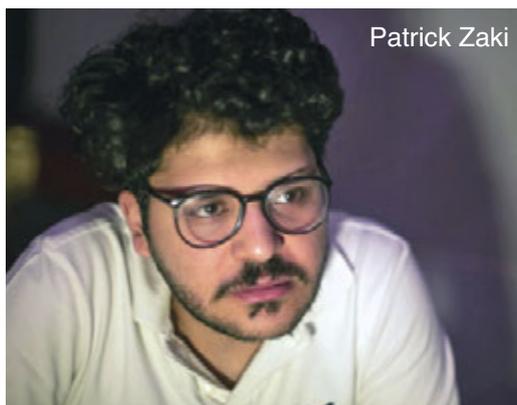
Cittadinanza onoraria per Patrick Zaki

Due iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale francavillese

Francavilla Fontana si mobilita a favore di Patrick Zaki, lo studente detenuto nelle carceri egiziane con l'accusa di istigazione al rovesciamento del governo e della Costituzione.

«Nessuno può girare lo sguardo altrove di fronte all'incresciosa vicenda di Patrick Zaki – dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – ritengo che le Istituzioni, di qualsiasi livello, debbano fare il possibile per la tutela e la promozione dei diritti umani.»

Due le iniziative intraprese a favore di Zaki. Si partirà da subito con la campagna di comunicazione **"Free Patrick Zaki, prisoner of conscience"**. In città saranno affissi i 10 manifesti vincitori del concorso internazionale di comunicazione sociale "Poster for Tomorrow", realizzati da Moises Romero (Messico), Zlatan Dryanov (Bulgaria), Christopher Scott (Ecuador), Rashid Rahnama (Iran), Andrea Rodrigues e Rita Reis (Portogallo) e degli italiani Mattia Pedrazzoli, Massimo Dezzani, Arianna Ponzani e Michele Carofiglio. L'obiettivo dell'iniziativa, ideata da



Patrick Zaki

Amnesty International Italia, dal festival salentino Conversazioni sul futuro e dall'associazione Diffondiamo idee di valore, è sensibilizzare la cittadinanza e unirsi all'appello per l'immediata liberazione dello studente egiziano.

«La campagna di comunicazione a cui abbiamo aderito – prosegue il Sindaco – ha lo scopo di rompere il silenzio intorno ad una vicenda che geograficamente può apparire lontana, ma che in realtà tocca da vicino ognuno

di noi, perché sono messe in pericolo le libertà fondamentali».

La seconda iniziativa, intrapresa direttamente dal sindaco, consiste nella proposta di concedere la Cittadinanza Onoraria di Francavilla Fontana a Zaki. «Nelle scorse ore ho inviato al presidente del Consiglio Comunale la proposta di conferimento della Cittadinanza Onoraria a Patrick Zak – conclude il sindaco – ora saranno avviate le procedure necessarie per l'arrivo in Consiglio Comunale della proposta che spero sarà accolta favorevolmente dall'intera aula».

PARCO CANIGLIA

FIRMATA LA CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NUOVARIA

Parco Caniglia si appresta a vivere una stagione di rilancio. Martedì 16 febbraio è stata siglata la convenzione tra il Comune di Francavilla Fontana e l'Associazione Nuovaria per la gestione dell'area verde del quartiere San Lorenzo per i prossimi 6 anni.

«Con la firma di questa convenzione diamo un impulso alla rinascita di Parco Caniglia – spiega l'assessore al Verde Pubblico Antonio Martina – l'Associazione gestirà gli spazi pubblici rendendoli funzionali e garantirà una manutenzione regolare del verde».

Nuovaria si occuperà della



cura del verde, della pulizia, della manutenzione dei locali e della vigilanza. L'obiettivo dell'associazione e dell'Amministrazione Comunale è trasformare il parco in un luogo accogliente, capace di rispondere alle esigenze di socialità di persone appartenenti a tutte le fasce d'età. Tutto questo sarà possibile grazie all'impegno dei volontari che, oltre a fornire un servizio gratuito alla collettività, potranno mettere a disposizione la propria esperienza di vita dialogando con i più giovani.

«Abbiamo posto le basi per la valorizzazione di un luogo sottratto ai cittadini a causa dell'incuria – dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – grazie all'impegno dei volontari quest'area potrà essere utilizzata da tutti e avrà un ruolo determinante per la socialità nel quartiere».

Lo spazio manterrà la sua funzione di luogo pubblico, potrà quindi essere frequentato da tutta la cittadinanza liberamente.

Viabilità

Illuminazione e rotatoria: l'ultimo incidente ripropone il caso

L'INCROCIO MALEDETTO E UN PALLEGGIO DI RESPONSABILITÀ

Chi interviene: Anas o Provincia? Parlano i sindaci di Monteparano, Carosino e San Giorgio Jonico

di LAURA MILANO

redazione@lojonio.it

Nella serata di lunedì 15 febbraio, un altro incidente si è verificato sulla strada che collega San Giorgio Jonico a Monteparano, proprio in corrispondenza della intersezione che consente di raggiungere i vicini comuni di Carosino e Roccaforzata. Sì! Proprio quello. Il solito incrocio, tristemente noto a causa della moltitudine di incidenti di cui è stato scenario. L'ultimo impatto verificatosi, non ha fortunatamente causato feriti gravi, ma in tanti conoscono il bilancio amaro di quella intersezione, che ha causato la perdita di vite umane.

Ed allora si riaccende il dibattito. La questione "sicurezza" di quel tratto di strada ad alto scorrimento, ma poco illuminato e per il quale ci si auspica la realizzazione di una rotatoria spartitraffico, torna sul tavolo dei sindaci dei rispettivi comuni interessati. Carosino, Monteparano, Roccaforzata e San Giorgio Jonico ribadiscono come la competenza sul tratto di strada in questione sia esclusivamente dell' Anas. I sindaci sottolineano anche di aver già sollecitato in precedenza un intervento della stessa, proponendo la realizzazione di una rotatoria finalizzata a fluidificare il traffico veicolare, ma soprattutto ne sollecitano l'illuminazione.

Il sindaco di Carosino Onofrio Di Cillo: «Carosino ha pagato un conto troppo alto in termini di perdita di vite umane e non possiamo permettere



L'incrocio pericoloso e l'ultimo incidente.

che accada ancora. Diversi anni fa, l'allora sindaco di Carosino Franco Sapio, chiese all'Anas di prendere provvedimenti, ma quest'ultima rispose che, dal suo punto di vista, non ve ne fosse ragione. Io tornerò a chiedere un confronto con l'Anas, e qualora dovesse essere riconfermata l'incompetenza ad intervenire da parte del nostro co-

mune, mi impegnerò al fine di risolvere questo grosso problema».

Ribadisce la assoluta incompetenza del comune di Monteparano, il sindaco Giuseppe Grassi, che dice invece di aver fatto appello alla Provincia di Taranto. «Il Comune di Monteparano – dice Grassi – non ha alcuna competenza sull'incrocio in questione.

Ciononostante, mi sono rivolto ai membri del Consiglio Provinciale affinché almeno l'ente intervenisse illuminando la zona, ma questo ha ribadito che debba essere l'Anas ad operare; mi sono confrontato sull'argomento con gli altri Sindaci, con i quali cercheremo comunque di tro-



A sinistra: il sindaco di Carosino, Onofrio Di Cillo, e quello di San Giorgio, Mino Fabbiano.
A destra: Giuseppe Grassi, sindaco di Monteparano

vare una soluzione».

Mino Fabbiano, sindaco di San Giorgio, interviene sull'argomento in duplice veste di primo cittadino e membro del Consiglio Provinciale: «Si tratta di una questione che più volte abbiamo segnalato anche alla Provincia di Taranto, io personalmente ne ho parlato con i tecnici. L'Anas ha sostenuto più volte l'impossibilità di creare

una rotatoria. Noi come Ente Provincia abbiamo provato a cercare soluzioni per illuminarla. C'è un progetto che prevede che, non appena sarà possibile arrivare in quel punto, con una rete di energia pubblica, sarà messa in cantiere la possibilità di apporre dei fari per illuminare un incrocio che soprattutto di notte, al buio, diventa particolarmente pericoloso».

L'ultimo incidente verificatosi ha coinvolto due autovetture in uno scontro violento; tra i passeggeri c'erano anche due bambini. Il bilancio non è stato drammatico questa volta, solo contusioni e tanta paura, la stessa paura che avrà sperimentato chi in quell'incrocio ha perso irrimediabilmente la vita. È quanto si spera non debba più accadere.

SAVA, IN ARRIVO UN ALTRO PEDIATRA

“**B**uone notizie sul fronte pediatria”. È quanto informa il sindaco di Sava, l'avvocato Dario Iaia. “L'Asl di Taranto, a seguito di bando, ha assegnato alla sede di Sava un ulteriore pediatra, aderendo alle richieste del territorio. Ora, at-

tendiamo che la professionista dia la propria disponibilità ed accetti l'incarico. Siamo fiduciosi che, a breve, la problematica sarà definitivamente risolta”. Lo stesso sindaco Iaia ha aggiunto sul post di Facebook: «Vi terrò aggiornati sul tema».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari
Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it

San Giorgio Jonico

Parla l'assessore Luciano Cinieri. Rifiuti, spazzamento, fototrappole e potature

AMBIENTE E DECORO AL PRIMO POSTO

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

Sta per concludersi l'esperienza amministrativa del dottor Luciano Cinieri, assessore alla cultura ed alle Politiche Ambientali del Comune di San Giorgio Jonico. In questo mandato che volge al termine, Cinieri ha preso le redini del settore "ambiente" dal 2018 e, dopo aver ricordato come l'inaugurazione del Centro di Raccolta Comunale, con l'allora delegato Emma Bucci, sia stata una importante conquista per la cittadina, traccia con noi un bilancio del suo lavoro.

«Le operazioni di raccolta differenziata dei rifiuti, con sistema porta a porta – dice Cinieri – hanno consentito di raggiungere risultati pari al 78,60%. Un buon traguardo, per il quale è doveroso ringraziare non solo i cittadini rispettosi delle regole, ma anche il personale docente per la grande opera di sensibilizzazione svolta nella scuola. Particolarmente utile si è rivelata – continua l'assessore – l'apposizione di telecamere mobili e sistemi foto trappole in



Da sinistra: l'assessore Luciano Cinieri e il sindaco Mino Fabbiano

diverse zone del territorio, che hanno permesso di contrastare almeno in parte l'abbandono selvaggio dei rifiuti, permettendo l'individuazione dei trasgressori e l'applicazione delle relative sanzioni. Questo sistema ha fortemente scoraggiato, rispetto al passato, un comportamento incivile e indecoroso».

Con l'assessore Luciano Cinieri,

San Giorgio ha adottato il sistema di spazzamento meccanizzato delle strade, esteso oggi su tutto il territorio comunale, periferie e zona industriale incluse.

«Potatura alberi ed interventi di sfalcio – dice Cinieri – sono stati eseguiti in maniera più costante durante l'anno, insieme agli interventi di sanificazione dell'intero territorio, inclusi quelli di esclusiva competenza dell'Acquedotto Pugliese, come le deblatizzazioni, più volte sollecitate; anche i parchi pubblici hanno ricevuto maggiori attenzioni».

L'assessore non manca di rivolgere il suo personale ringraziamento, agli operatori ecologici che anche durante questa difficile emergenza sanitaria, non hanno mai fatto venire meno il proprio servizio, garantendo al paese le operazioni quotidiane di pulizia e raccolta rifiuti.

«Sono convinto – conclude Luciano Cinieri – che la strada per la completa eliminazione del fenomeno di abbandono abusivo dei rifiuti, in

particolare nelle aree periferiche, sia ancora lunga. Il territorio è stato più volte bonificato da questo punto di vista, e per questo voglio fare appello alla coscienza di ciascuno, esortando tutti i cittadini a non perpetuare quei comportamenti che andrebbero solo a vanificare gli sforzi fin'ora compiuti, da questa amministrazione, nell'interesse collettivo».





Nuova importante donazione a favore del reparto Oncoematologia Pediatrica "Nadia Toffa" del Ss Annunziata di Taranto diretto dal dottor Valerio Ceci-nati. Nell'ambito della seconda edizione della raccolta fondi "Un sorriso nasce per essere donato", attraverso cui ad inizio 2020 furono raccolti 2960 euro, la Poesia Visiva di Fabio De Cui-a e Antonella Mele, in collaborazione con Happy Network e Ki.Fra - Comunicazione&Eventi han-no donato una cucina, che potrà essere utilizzata dai genitori dei piccoli degenti o da coloro i quali avranno la necessità di farlo.

«Sono emozionato e commosso per questo piccolo ma importante contributo – commenta Fabio De Cui-a – una donazione che vede la scesa in campo di una squadra vincente dove il protagonista non è solo colui che fa gol, la Poesia Visiva, ma tutti coloro che lo hanno messo nelle condizioni di poterlo farlo! Piccoli

UNA CUCINA E TRE DRAGHETTI PORTAFLEBO

Nuove donazioni al reparto di Oncoematologia Pediatrica del Santissima Annunziata di Taranto

passaggi ma fondamentali, ognuno al posto giusto al momento giusto, un'azione partita da Taranto con l'adesione di molteplici attività commerciali e non solo, continuata a Gioia del Colle attraverso Happy Network sino ad arri-

vare a coinvolgere anche un piccola fetta della Marina Militare per poi concludersi vittoriosamente tra le mura del nosocomio tarantino».

La donazione della cucina si aggiunge a quella delle mascherine FFP2, acquistate per gli ospedali tarantini nel pieno del primo lockdown, e delle cartucce epic, elargite qualche settimana dopo. Prossimamente, la Poesia Visiva regalerà magliette personalizzate ad ogni bambino ricoverato in reparto ed effettuerà una donazione alla Protezione Civile per l'acquisto di un'ambulanza.

L'ondata di affetto e solidarietà nei confronti dei piccoli pazienti del reparto di pediatria e oncoematologia registra anche il dono dei colorati volontari dell'associazione "Portatori Sani di Sorrisi": tre draghetti portaflebo. Babalù, questo il nome dei simpatici draghi di legno, presidio medico, realizzati in legno di betulla e verniciati con colori atossici, sono pensati per accompagnare i piccoli pazienti nel loro percorso di cura. Cavalcabili e colorati, i Babalù potranno diventare nuovi compagni di giochi per i piccoli ricoverati che potranno così diventare provetti amazzoni e cavalieri invincibili che, a cavallo del drago, potranno sognare fantastiche avventure. Sono stati donati ai piccoli pazienti del Ss. Annunziata anche coperte e berretti realizzati a mano in maglia, per scaldare anche le giornate più fredde. La Asl Taranto ringrazia l'Associazione Portatori di Sorrisi e Giunne Reti per questo pensiero dedicato ai piccoli pazienti.



Antonio Caprarica, giornalista e volto noto
del piccolo schermo

«TELEVISIONE AMORE A PRIMA VISTA»

Salentino (è di Lecce), settant'anni appena compiuti e non sentirli. «Anche se il traguardo è sempre più vicino», scherza il popolare corrispondente Rai da Londra e Mosca, Kabul e Beirut. «Fossi costretto a scegliere fra le mie esperienze lavorative, direi senza dubbio la tv»

G iornalista, scrittore e saggista italiano. Antonio Caprarica, leccese, è molto noto per essere stato corrispondente Rai per decenni. Soprattutto per i suoi collegamenti da Londra, tanto che molti dei suoi titoli (una ventina i libri pubblicati) hanno come soggetto il Regno Unito e, con questo, politica, stile di vita, il lungo romanzo dei Windsor. Non solo Inghilterra, però, nell'attività di corrispondente. Caprarica ha lavorato per la Rai a Mosca e Parigi, curato corrispondenze dal Medio-riente, in piena crisi del Golfo, da Kabul a Beirut.

Prima di porle qualche domanda riguardo la sua attività di giornalista e scrittore, come vive la pandemia, cosa ha tolto, cosa pensa abbia insegnato questa sciagura?

«Oggi la vivo con sollievo, guardandomi attorno felice di essere scampato - facendo gli scongiuri - a una tragedia che purtroppo, ha interessato decine e decine di migliaia di persone. Dunque, vivo questo momento con un certo sollievo perché finora l'ho scampata, ma provo costernazione e

tanta solidarietà verso quelle famiglie che hanno sofferto nel perdere le persone amate. Ma provo anche un po' di rabbia, avendo compiuto il 30 gennaio

scorso settant'anni. A quest'età i mesi, i giorni, le ore, in realtà valgono per due, se non per tre, rispetto al periodo della gioventù: mi sembra di essere defraudato da questa dannata pandemia. La cosa che più mi manca è il viaggiare, così spero che questa sciagura possa avere una fine, arrivi un vaccino e si possa riprendere la vita di tutti i giorni».

Cosa fa un giornalista attivo come lei quando non risponde alle domande di un collega?

«Non posso viaggiare, dunque non posso incontrare lettori dei miei libri, cosa che amo moltissimo, avendo una media fra i cinquanta e i cento incontri l'anno; non incontro, dunque, la gente



che aveva la cortesia e la pazienza di leggere i miei libri. Per dirla tutta, da questo punto di vista siamo più fortunati rispetto ai nostri antenati che hanno vissuto la “spagnola”: oggi c’è internet, così una parte del mio tempo se ne va in collegamenti, dibattiti, interventi in talk-show televisivi. È una limitazione che, per fortuna, l’ingegnosità dell’uomo negli ultimi vent’anni è riuscita a ridurre fortemente. Leggo molto e scrivo, anche se nel primo periodo di pandemia ho accusato il cosiddetto “blocco dello scrittore”, legato probabilmente a quella privazione della libertà cui mi sono sentito sottoposto».

Ha scritto per l’Unità, è stato direttore di Paese sera, dei notiziari di Radiouno, direttore della stessa Radiouno. La differenza fra radio, tv, carta stampata. Quale delle tre attività giornalistiche ama di più fare?

«È, in qualche modo, il gioco della torre al quale non vorrei espormi: sono state tutte esperienze importanti; ho iniziato con la carta stampata, dalla quale non pensavo di staccarmi; poi sono passato alla tv ed è stato amore a prima vista: stare davanti a una telecamera mi è sembrata una cosa naturale, come appropriarmi subito del linguaggio televisivo senza che lo avessi studiato; la radio è stata un’esperienza tardiva, ma meravigliosa, perché l’effetto evocativo della voce ha il suo fascino: il pubblico ti riconosce dalla voce, ha questa capacità mnemonica che resta anche quando le notizie si dimenticano; stampa, tv e radio sono sostanzialmente tre modi di comunicare straordinari».

Fosse costretto, una risposta secca.

«Fossi costretto, beh, la televisione: ha una capacità, una totalità di registri che altre attività giornalistiche non possono offrire; gli occhi, la voce, dunque il tono e l’accumulo di informazioni che derivano dalla conoscenza, dallo studio, sono una ricchezza, una panoplia così ampia e così vasta da essere, forse, imbattibili rispetto alla carta



Antonio Caprarica

stampata e alla radio».

Provo a porle la domanda in altro modo. Cosa l’affascina della scrittura, i tempi brevi o quelli mediamente più lunghi, considerando che i servizi televisivi spesso restano nel perimetro dei tre minuti?

«Tre minuti, anche meno, purtroppo. A volte mi rendo conto di aver suscitato un certo odio, rabbia nei miei giornalisti ai tempi dei notiziari radiofonici da me diretti: costringevo i miei collaboratori a servizi da un minuto, un minuto e dieci secondi al massimo; esagero: anche la Divina commedia si può sintetizzare in un minuto, ma per-

diamo il meglio, le straordinarie sfumature del Sommo poeta; la sintesi è una delle esigenze fondamentali della comunicazione, e non solo perché la famosa soglia di attenzione viene meno dopo venti secondi: la rapidità nella comunicazione audio-video è essenziale per il linguaggio, la grammatica del mezzo. Nella scrittura, invece, rivendico sempre la possibilità del tempo medio-lungo che permette di riflettere prima di mettere una parola su carta».

Fosse stato direttore, avrebbe ritenuto superflua, per amore di sintesi, la domanda sul suo Salento?

«Tutt’altro, ma qui la sintesi gliela faccio in due parole: amo il Salento. La mia vita, il mio lavoro, la mia passione e la mia curiosità mi hanno portato inesorabilmente lontano dal posto in cui sono nato, ma dove torno volentieri quando è possibile; e non è detto che negli anni che mi restano – il mio amico Walter Veltroni, quando parla di età, dice che “lo striscione del traguardo è più vicino” – possa trascorrere più tempo nel luogo in cui sono nato e cresciuto».

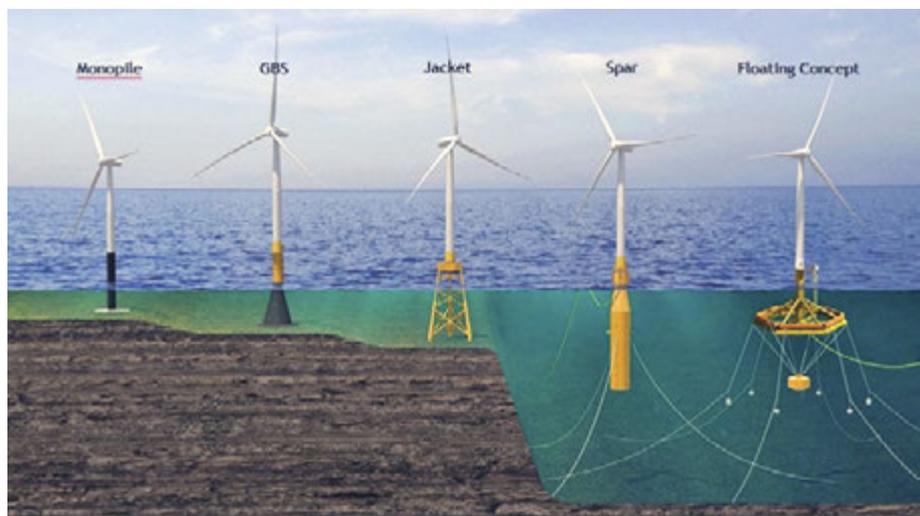
(Redazione Lo Jonio)



Lecce, piazza Sant'Oronzo. Caprarica ha frequentato il Liceo "Palmieri", nella sua città, prima di trasferirsi a Roma

IL PRIMO PARCO EOLICO MARINO D'ITALIA

È prossima la realizzazione vicino al molo polisettoriale di un impianto eolico marino che anticipa la transizione energetica verde. Dubbi su compatibilità ambientali e paesaggistiche?



Tipologia pale eoliche marine

Molte sono le priorità della nostra Città che hanno fatto passare quasi inosservata l'iniziativa di installare in mare **10 mega turbine eoliche da 3 MW su pale da 150 mt. vicine al molo polisettoriale.**

La Giunta comunale precedente si era opposta al progetto con un ricorso amministrativo (attinente la competenza ad emanare il provvedimento concessorio) respinto dal Consiglio di Stato. Non c'è stata alcuna opposizione di principio né da parte del Comune né della Cittadinanza come invece avvenuto a Rimini, a Manfredonia o nel Sulcis in Sardegna. Non risulta nemmeno che la Regione si sia espressa a sfavore, a differenza di quanto fatto nel 2017 contro una *wind farm* galleggiante da realizzare in acque prossime a Brindisi. Unica eccezione, gli articoli del giornalista Gianmario Leone

del *Corriere di Taranto* che da tempo ha acceso un faro sulla vicenda, oltre alle opinioni espresse dall'Ing. Stelio Blasi su queste pagine (n. 161) relative a criticità riguardanti la sicurezza della navigazione. Oramai, al termine di tutte le procedure ministeriali che ne hanno attestato le compatibilità ambientali e paesaggistiche e dopo la concessione da parte della Capitaneria di specchi acquei per 130.000 mt² a pochissima distanza dal molo, l'impianto è pronto per essere realizzato ad opera della *Renexia* SpA che ha inglobato una consociata del Gruppo Toto.

Dunque, Taranto sarà la prima città d'Italia ad avere strutture eoliche flottanti in mare, non però in acque lontane ("offshore") come avviene ovunque, ma sotto costa ("near ashore"). In un certo senso potremmo dire che è la nostra Città a fare inconsa-

pevolmente da apripista a chi, in nome del progresso del Paese, è deciso ad imboccare in mare la strada delle energie rinnovabili. Qualcuno osserva che «un parco eolico costruito al largo di un'area industriale e portuale non ha lo stesso impatto visivo di uno costruito su una costa incontaminata. Per quanto riguarda l'impatto su fauna e flora, esistono le valutazioni ambientali... Poi esiste anche un discorso di contesto generale: necessitando di energia, quali sono le soluzioni con un minore impatto complessivo, che non usano combustibili fossili?». Il problema è che un simile ragionamento, per quanto fondato, rivela insensibilità per la realtà tarantina. La costa del versante occidentale è compromessa senza dubbio da acciaieria e raffineria ma questo non autorizza a considerarla oramai persa, poiché resiste ancora il fascino del panorama dell'arco dei monti che circondano



Simulazione parco eolico Taranto
(Fonte: Corriere di Taranto)

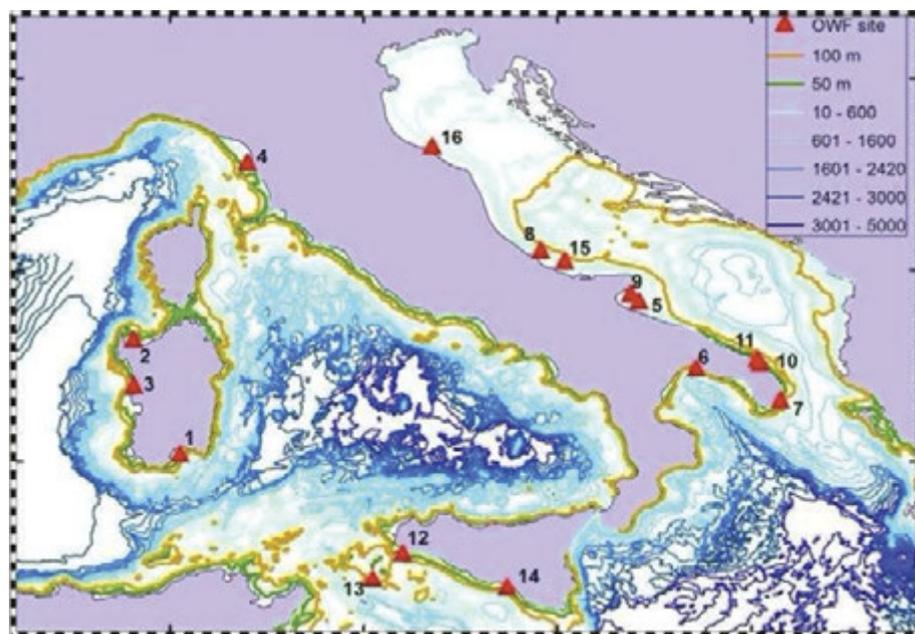
il Golfo. Dubitiamo che domani, con 10 pale gigantesche in perenne movimento, lo scenario sarà lo stesso, a meno di non pensare che Taranto sia anche un laboratorio di nuovi contesti paesaggistici di stampo futurista e metafisico. È vero inoltre che ci sono tutte le possibili valutazioni ambientali; tuttavia, il buon senso ci dice che i rotori potrebbero disturbare sia l'aviofauna che i delfini. E quindi: **ci si è posti il problema della compatibilità tra la wind farm e le Aree Marine Protette di nuova istituzione (v. Lo Jonio n. 170) delle Cheradi e Mar Piccolo?**

Ha ragione, in definitiva, chi osserva che la transizione energetica dal fossile alle rinnovabili richiede che l'Italia si allinei agli standard di Paesi come Gran Bretagna, Danimarca e Norvegia che hanno da tempo puntato sull'eolico *off-shore*. Si spiega così come nessuna associazione ambientalista abbia preso posizione contro le megapale del nostro porto. Ma il punto è proprio questo: nessun Paese ha installato sotto costa, in piena visibilità, impianti di grande impatto. Tant'è che da noi sono stati elaborati progetti per *wind farms* oltre l'orizzonte, a non meno di 12 mg. al largo di Ravenna, Rimini, Trapani, Carloforte i quali sono stati egualmente contestati. Oramai è però questione di tempo: **il nuovo Governo Draghi istituirà il Ministero della Transizione Ambientale, accorpando Sviluppo economico ed Ambiente e redigendo una nuova versione del piano integrato energia e clima che preveda il graduale abbandono delle energie fossili, comprese quelle estratte dai fondali marini.**

Sicuramente avverrà una rapida de-

carbonizzazione ed un'incentivazione della produzione di energia eolica e solare; anche se è difficile ipotizzare in tempi brevi una riduzione delle importazioni di petrolio e gas, non essendoci chiari segnali verso l'opinione pubblica per ridurre i consumi interni attraverso mobilità sostenibile e minor consumo di elettricità prodotta da centrali nucleari ed a idrocarburi. Tra le misure di immediata applicazione ci sarà anche una direttiva che dichiarerà di interesse nazionale (come fatto per Taranto) la produzione di energia eolica in mare mettendola in relazione con la proclamazione della Zona Economica Esclusiva (Zee). Insomma le gigantesche torri che vedremo dal Lungomare - destinate a

produrre energia per gli impianti portuali - anticipano il futuro, anche se nessun'altra città le ha installate o le installerà così vicino alla costa e ad un abitato. Il dado è oramai tratto. **Se in extremis il progetto non verrà fermato, facciamocene una ragione per accettarlo, valutando magari l'indotto industriale (ma l'impianto tarantino utilizzerà strutture realizzate in Cina) che ne verrà al nostro territorio ove già esiste la Vestas, società costruttrice di mega pale. Nello stesso tempo non ritardiamo la realizzazione delle Aree Marine Protette delle Cheradi e del Mar Piccolo che rappresentano l'altra faccia della medaglia della transizione ecologica oramai avviata.**



Possibili siti di impianti eolici offshore (Fonte: Research Gate)

Il giallo dell'atleta di Taranto

*Venerdì 19 febbraio alle 21.25
Le telecamere di "Freedom – oltre il confine" (Italia 1) al MARTA*



L'atleta di Taranto, con il mistero sulla sua vita e soprattutto della sua morte, è il protagonista della settima puntata della nuova stagione di "Freedom – oltre il confine", la trasmissione condotta da Roberto Giacobbo, in onda su Italia 1.

La Puglia sarà al centro di un'indagine su dei veri e propri "cold case" del passato.

Il noto conduttore televisivo, infatti, dopo la visita nel Laboratorio di Antropologia Fisica dell'Università del Salento, dove si studiano gli scheletri ritrovati nell'area di Roca Vecchia, vicino a Lecce, farà un incontro ravvicinato con l'atleta più importante nella storia dell'archeologia i cui resti vennero rinvenuti nel 1959 nell'imponente tomba di via Genova a Taranto.

È lui, il misterioso scheletro dell'atleta morto tra il 500 e il 480 a.C., conservato nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, ad incontrare la troupe di Freedom che grazie al campione tarantino racconterà anche molti segreti sull'importanza culturale e rituale dello sport nel mondo magno greco.

«La Tomba dell'Atleta è un unicum all'interno del patrimonio archeologico mondiale – spiega la direttrice del MARTA, Eva Degl'Innocenti – ed è per questo che sarà a breve oggetto di uno studio più approfondito, bioarcheologico e paleopatologico. I resti scheletrici dell'atleta sono stati già in passato sottoposti a studi e analisi che ne hanno rilevato alcuni caratteri antropologici e paleonutrizionali. L'analisi degli elementi in traccia presenti nelle ossa ha anche mostrato un contenuto significativo di arsenico. Oggi, attraverso l'evoluzione degli studi biome-



Eva Degl'Innocenti e Roberto Giacobbo

dici e paleopatologici, sarà possibile da un lato confermare o smentire alcune delle acquisizioni

passate, dall'altro ottenere nuovi dati e chiarire alcune ipotesi scientifiche che sono state ventilate su ergonomia, presenza di tossici (arsenico) e patologie del famoso atleta di Taranto. Attraverso il nostro nuovo progetto di ricerca, potremo quindi giungere alla soluzione di un giallo che appassiona da sempre studiosi, esperti e visitatori di tutto il mondo. "Si tratta di un grande atleta, testimonianza dell'importanza culturale, geo-politica e sportiva della Taranto antica – continua la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto – ecco perché dovrebbe essere omaggiato dagli sportivi di tutto il mondo, come simbolo del valore della pratica sportiva».

Il servizio è stato realizzato con il supporto logistico di Apulia Film Commission e del Comune di Taranto. L'appuntamento con le immagini e il racconto da Taranto è per venerdì 19 febbraio alle 21.25 su Italia Uno.





GRAZIANO VOLA SULLE NOTE JAZZ DI “FLY”

*È uscito il nuovo singolo
di Galatone, attore e cantautore
di Palagianello*

È uscito su tutti i digital store, in occasione di San Valentino, “Fly”, il nuovo singolo di Graziano Galatone, il celebre attore e cantautore noto al grande pubblico come straordinario interprete nel ruolo di Capitano Febo in *Notre Dame de Paris*, la grande opera pop di Riccardo Cocciante che lo ha consacrato stella di prima grandezza del panorama artistico italiano.

“Fly” è un progetto discografico realizzato grazie alla collaborazione di alcuni dei più grandi jazzisti italiani del calibro di Stefano Carrara, Giordano Gambogi, Alessandro Lugli, Alessandro Altarocca, Chicco Montisano, Simone Copellini e Andrea Innesso.

Alla base di questo nuovo lavoro dell'artista il connubio tra la sua passione per il jazz e il desiderio di dare corpo alla magia di un sogno che aveva da bambino, quello di volare, che grazie alla musica ha trovato la sua realizzazione.

Graziano Galatone nasce a Palagianello (Taranto) nell'ottobre del 1973. Fin da bambino coltiva la passione per la musica e il canto, e presto inizia una lunga gavetta.

Nel 2000 entra nella band di Edoardo Vianello come percussionista. Nel 2002 raggiunge la celebrità come interprete di musical, entrando a far parte del cast dell'opera moderna di Riccardo Cocciante “*Notre Dame de Paris*”, interpretando l'importante ruolo di Capitano Febo in tutte le rappresentazioni andate in scena dal 2002 fino ad oggi in Italia.



La copertina di Fly

Stringe anche un forte legame con Lucio Dalla, e nel 2003 interpreta il ruolo di Cavardossi nell'opera “*Tosca. Amore disperato*”, scritta dal cantautore bolognese, con il quale nel 2006 realizza l'arrangiamento di “*Disperato Erotico Stomp*” per la manifestazione “*Notte della Taranta*” a Melpignano e successivamente scrive per lui il brano “*Fiuto*” per l'album *Angoli nel Cielo* cantato dallo stesso Dalla e dal Premio Oscar Tony Servillo.

Nel 2004 riceve il premio internazionale “*Sandro Massimini*” come Miglior Attore-Cantante per la sezione Musical. Sempre nel 2004 entra a fare parte del cast della fiction “*Il Maresciallo Rocca 5*” la nota serie televisiva inter-

pretata da Gigi Proietti.

La sua carriera di interprete teatrale prosegue nel 2006 con l'opera musicale “*Il principe della gioventù*” del premio Oscar Riz Ortolani, nella quale ricopre il ruolo da protagonista, interpretando Lorenzo il Magnifico. Nel 2009 è autore dell'Opera “*Bernadette, il Miracolo di Lourdes*”. Nel 2010 interpreta Renzo Tramaglino nell'Opera Moderna “*I Promessi Sposi*”, scritta e diretta da Michele Guardì, con le musiche del maestro Pippo Flora. Nello stesso anno è a Villa Torlonia insieme all'amico e collega Giò Di Tonno per ricevere il Premio Persefone.

Nel 2015 debutta come regista del prestigioso “*Premio Valentino*”. Nel 2016 esce il cd “*Melodie*”, una raccolta dei brani più celebri di Musical e Opere moderne. Nel 2018 è di nuovo in scena interpretando il ruolo del Conte Capuleti in “*Romeo e Giulietta amore disperato*” con la regia di Giuliano Peparini. Intenso per lui l'anno 2019: partecipa al Festival di Sanremo come ospite con Riccardo Cocciante, Giò di Tonno e Vittorio Matteucci con i quali interpreta il brano “*Bella*”, tratto da *Notre Dame de Paris*, viene scritturato dalla Rai come Cantante e co-conduttore della 24^a edizione del programma di Michele Guardì “*I Fatti Vostri*” su Rai 2 per la stagione 2019/2020 e prosegue con il Tour di “*Notre Dame de Paris*”, con il quale tornerà di nuovo sulle scene dalla primavera 2021 sempre nei panni di Phoebus de Châteaupers.

IL PARLAMENTO SOTTERRANEO DI MARIO NANNI

di GIUSEPPE MAZZARINO

Interranei del Parlamento esistono. Ma a differenza dei sotterranei del Vaticano del romanzo di André Gide non vi si celano innominabili segreti o mistiche mistificazioni. Ospitano servizi essenziali per il funzionamento dei Palazzi, tutto qui.

C'è invece un Parlamento sotterraneo che non molti conoscono. Il Parlamento dei fatti e fatterelli, degli episodi non sempre commendevoli, delle grandi trame e delle piccole miserie, del quotidiano funzionamento dell'istituzione centrale e malconosciuta della nostra democrazia, che la Costituzione ha voluto come democrazia parlamentare. E con bicameralismo perfetto, per scongiurare qualsiasi velleità autoritaria o i perniciosi esperimenti di dittatura della maggioranza, che grazie a leggi elettorali di dubbia serietà non è nemmeno una maggioranza ma, nel migliore dei casi, una miglior minoranza moltiplicata a dismisura.

Come funzionino e lavorino le due Camere (Camera dei Deputati e Senato della Repubblica), e come funzionino le commissioni e le giunte, dove si svolge la maggior parte del lavoro parlamentare lo sanno in pochi. I fatterelli non commendevoli, invece, vengono amplificati a dismisura, ed isolati dal contesto contribuiscono ad alimentare una vena di antiparlamentarismo che scorre da sempre nell'opinione pubblica italiana, gonfiata da una stampa a volte in mala fede, a volte soltanto approssimativa, da social media che danno un diritto di tribuna planetaria a legioni di analfabeti, da segmenti di intellettuali e dello stesso ceto politico. Un antiparlamentarismo che sconfina spesso nella distruzione delle basi stesse

della democrazia.

C'è un rimedio a questa deriva di disinformazione?

C'è: è il buon giornalismo. Che è sempre mediazione professionale. E che nell'informazione politico-parlamentare non può essere dato in appalto ad improvvisatori; gestito a distanza, insieme con mille altre mansioni, per sfruttare i giornalisti come cottimisti; sostituito dall'impaginazione, magari appena appena rivisitata, di comunicati stampa e di dichiarazioni unilaterali, rilasciate magari via Twitter o via Facebook.

Quello del cronista parlamentare (ma anche di altre figure professionali del giornalismo, beninteso) è un lavoro di altissima specializzazione, che richiede oltretutto una forte e pregressa preparazione e la frequentazione quotidiana, per anni, lustri, decenni, delle sedi parlamentari. Perché per riferire bisogna prima comprendere (il giornalismo non è una telecamera fissa davanti alla quale il governante, il politico, l'imprenditore, il magistrato o l'avvocato di turno raccontano senza interruzioni, senza domande, senza contraddittorio, la propria storiella). Tutto il contrario del "giornalismo" paillettes e lustrini, comparsate tv, insulti, falsi "retrosce" che sostituiscono la faticosa ricerca e verifica dei fatti.

E' un giornalismo che a molti editori non piace: anche i quotidiani medio-grandi hanno imboccato per esempio da tempo la via della soppressione delle loro Redazioni romane, e quindi dei loro cronisti parlamentari. Troppo indipendenti, troppo poco utilizzabili come manovalanza nel paginificio. Il risultato? Perdita di credibilità, di leggibilità, di autorevolezza.

Eppure il giornalismo parlamentare –



Mario Nanni



che ha avuto mostri sacri ben noti anche al pubblico generalista – resiste. Resiste soprattutto nel giornalismo del servizio pubblico radiotelevisivo e di alcune emittenti private; resiste nelle redazioni delle agenzie di stampa, che sono quelle – lo diciamo al pubblico generalista, semplificando molto – quelle che forniscono ai giornali (e ad enti, ministeri, ambasciate eccetera) la materia prima dell'informazione; ma non una materia bruta: è stata già trattata giornalisticamente, interpretata, studiata, contestualizzata.

Cronisti parlamentari importanti, alcuni anche noti al grande pubblico, anche per la loro lunghissima esperienza professionale sul posto, sono stati personalità come Vittorio Orefice, Emilio Frattarelli, Guido Quaranta, Enrico Mattei (il giornalista, non il presidente fondatore dell'Eni), Giuseppe Morello (fu anche presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti e della Rai), Renato Venditti, Giorgio Frasca Polara. Meno noti al pubblico generalista, ma ben conosciuti dagli addetti ai lavori, i giornalisti d'agenzia, dall'attuale decano Pasquale Laurito al mitico Francesco Bongarrà, approdato a Montecitorio per l'Ansa dopo importanti

esperienze internazionali, a Simonetta Dezi, a lungo il volto dell'Ansa in Senato, da poco reintegrata dalla magistratura dopo balorde ritorsioni aziendali, a Mario Nanni, una vita da cronista parlamentare per la maggiore agenzia di stampa italiana, storico capo dei suoi servizi parlamentari, un neretino a Roma, amico e collega, per lungo tratto compagno di viaggio nella mia non breve frequentazione delle sedi parlamentari.

“Parlamento sotterraneo” è il titolo dell'ultimo libro di Nanni, sottotitolato “Miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e di oggi”. Ci sono gustosi aneddoti e molte scenette, ma nessuna intenzione di vellicare il già debordante antiparlamentarismo; è il Parlamento visto da dentro, spiegato nei suoi meccanismi, reso quindi più comprensibile, al di là del “colore”. Beninteso, ci sono anche i protagonisti (e le comparse) del Gran Teatro della politica; che non è un teatrino, come qualcuno (che poi ha cambiato idea) riduttivamente affermava.

Un libro che è indispensabile per i giornalisti che – cronisti parlamentari o no – si occupano di politica; ma che è utilissimo per qualsiasi cittadino che alla politica sia inte-

ressato, anche da semplice elettore: perché eleggere è scegliere, e per scegliere bisogna conoscere. E far conoscere e comprendere è la difficile missione del giornalista. Non a caso, e Nanni lo ricorda, molti sono stati i tentativi di “estromettere” dal Parlamento, magari impedendo l'accesso al conosciutissimo Transatlantico (il grande corridoio dal quale si accede all'aula di Montecitorio) ed alla non meno nota buvette, i giornalisti, considerati scomodi molesti ed indiscreti “ospiti”. Ma la saggezza dei presidenti delle Camere è riuscita sempre ad arginare questi rigurgiti, che magari venivano da chi predicava in altri ambiti trasparenza, riconoscendo in sostanza che i giornalisti, a diverso titolo e con diversa funzione, sono legittimi inquilini di quei Palazzi tanto quanto i deputati e i senatori. Perché, anche senza esagerare, essi rappresentano quel “quarto potere” indispensabile per un equilibrato esercizio degli altri tre (il legislativo, l'esecutivo, il giudiziario): il potere dell'opinione pubblica.

Oltre che utile, il libro è godibile, articolato in capitoletti che possono essere anche letti isolatamente.

Rubbettino editore, 234 pagine, 16 euro.

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

 **nuovarredo**
DA NOI TI SENTI A CASA

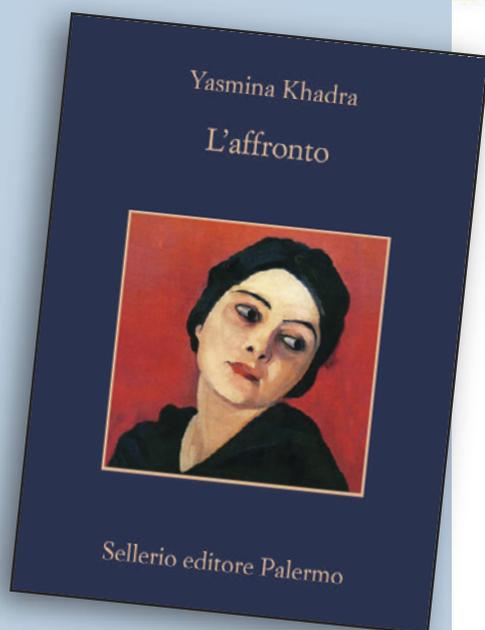
PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il socio-imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione classica e sterile

tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.

www.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose



UNA STORIA DI VIOLENZA E DI CONFLITTO

di PAOLO ARRIVO

Dal territorio ionico facciamo un salto nel mondo arabo. Perché certe tematiche non hanno confini geo-temporali, entro i quali possano essere sviluppate in libertà. La violenza sulle donne, ad esempio, al centro dell'ultimo libro di Mohammed Moulessehoul intitolato "L'affronto". Un volume pubblicato da Sellerio editore Palermo in 264 pagine. Protagonista, vittima della storia è Sarah, bella signora di una famiglia ricca e potente del regno del Marocco, che una notte viene violentata nella sua villa a Tangeri. A darle giustizia, il marito Driss, funzionario di polizia, combattuto tra il sentimento d'amore e la vendetta. Perché appartenente a quella cultura in cui l'uomo esercita la supremazia sulla propria donna. Come se questa fosse di sua proprietà, al punto da poterle fare ciò che gli pare quando viene ritenuta colpevole senza prova contraria. Nel libro, l'autore algerino, costretto a scrivere con lo pseudonimo femminile di Yasmina Khadra, affronta un viaggio letterario e un'inchiesta di grande tensione psicologica. Lo sfondo è una città dominata dalla corruzione, dal vizio e dalla violenza. Un territorio da noi non così distante. In linea con la produzione di Mohammed Moulessehoul, i cui romanzi disegnano una società claustrofobica, impaurita e diseguale.

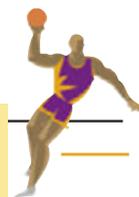
Nei tempi che viviamo, di sofferenza generalizzata, L'affronto può indurci

a riflettere su quale sia il terreno fertile che consenta al male di originarsi, e di proliferare. Pensiamo agli episodi di violenza intrafamiliare. Quella sulle donne è un fenomeno inarrestabile: il numero delle vittime sale, per colpa della pandemia e dei ripetuti lockdown. Il male ha radici profonde nella cultura occidentale. E frutto di squilibri e di stereotipi, si combatte con la Bellezza, non stancandoci di promuovere la cultura del rispetto che si deve a ogni creatura e al creato. La giustizia perseguita da Yasmina Khadra. L'autore che con "Morituri" fece il suo esordio nel genere del romanzo, nelle sue opere tradotte in tutto il mondo, fa ricorso al poliziesco per entrare nei meandri della società, nella sua Algeria. In quel mondo musulmano - arabo intende difendere i diritti delle donne. Continua a farlo anche attraverso lo pseudonimo di Yasmina Khadra, corrispondente ai due nomi di battesimo di sua moglie. Per questo ha ricevuto riconoscimenti come il Mediterranean art book prize. È stato, peraltro, insignito del titolo di Cavaliere della Legion d'onore dal Presidente della Repubblica francese.

Tornando alla sua ultima fatica letteraria, possiamo calarci nella storia attraverso la trama: la donna violentata mentre il marito manca; le indagini che partono in modo inerte, secondo un costume consolidato; un disgraziato qualunque, il primo accusato. Ne L'affronto ci sono gli ingredienti che rimandano a stereotipi e pregiudizi universali. I sentimenti dominanti nell'essere umano. Quelli negativi, come l'invidia con cui Driss si dovrà confrontare. La conflittualità che apparentemente non lascia intravedere alcuna speranza.

Mohammed Moulessehoul





Cus Jonico, sei unico

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Imbattuti. Unici. In Italia. C'è una stella che brilla sempre più forte nel panorama del basket nazionale. E non importa se sia in serie B (anzi serie Old Wild West).

Il Cus Jonico Taranto vince sempre: ed è un record assoluto, undici vittorie su undici.

Nei primi tre campionati italiani della palla al cesto nessuno ha saputo fare meglio. Il successo di sabato scorso contro Ruvo di Puglia (76-61) ha suggellato ulteriormente il primato e consolidato un patrimonio di risultati.

La Coppa Italia, innanzitutto: il primo posto adesso detenuto di gran lunga (22 punti contro i 16 del Bisceglie secondo in classifica) consentirà, a meno di improbabili ribaltoni, di disputare la fase finale a otto squadre del torneo tricolore nel concentramento del 2, 3 e 4 aprile. E poi il campionato: dopo il girone "ridotto" a 8 squadre comincerà la fase a orologio con le altre otto compagini meridionali con partite di sola andata. Poi si apriranno le porte dei play-off: e si rafforzeranno le speranze di raggiungere la serie A2.

Nel frattempo coach Olive si gode l'ultimo acquisto, l'ala Milos Divac.

«L'emozione è tanta – racconta il giocatore montenegrin, – perché sono venuto a giocare in una squadra prima in classifica, imbattuta, ma questo è per me motivo di grande stimolo per lavorare e inserirmi al più presto in un gruppo che sta andando alla grande».

L'ala ha esordito contro Ruvo facendo intravedere già buoni movimenti e una condizione ovviamente da migliorare col passare degli allenamenti: «La prima partita – ha proseguito – è andata abbastanza bene, speriamo di continuare così, con questa intensità. Coach Olive mi ha

Il neo acquisto Divac: «Sono venuto a giocare in una squadra importante»



Milos Divac

detto di entrare nel gruppo, in modo intelligente, nel modo di pensare di questa squadra, sul campo, e non solo. Da parte mia sono conscio di dover salire di condizione e intesa con tutti».

Coach Davide Olive, nel frattempo, ha

tracciato un bilancio del match giocato contro i baresi: «Abbiamo avuto un atteggiamento difensivo di un certo livello contro una squadra molto fisica, e nei primi due questi abbiamo concesso solo 25 punti. Ci eravamo imposti di non avere cali come successo nelle ultime partite, dove siamo sempre andati sopra nel punteggio ma avevamo consentito all'avversario di turno di rientrare. La squadra ha fatto tesoro di questa mia richiesta e ha tenuto botta».

Il primato nazionale di imbattibilità non spaventa il tecnico: «Non so se siamo la squadra più forte in senso assoluto, forse ce ne sono altre in serie B al nostro livello, forse anche superiori, ma questo gruppo in questo momento ha trovato una chimica particolare che rende facili anche le cose difficili».



Dopo due finali consecutive i biancazzurri cedono al penultimo atto

HAPPY CASA BRINDISI, SOGNO SFUMATO

Il tecnico Vitucci: «Abbiamo dato tutto quello che potevamo dare»

Stavolta il sogno è sfumato in semifinale. Per sole cinque lunghezze di distacco. L'antico proverbio è stato smentito, il "non c'è due senza tre" posto in archivio. L'Happy Casa Brindisi non è riuscita a conquistare la terza finale consecutiva di Coppa Italia della sua storia. Pesaro è stata più brava, in un match condotto per lunghi tratti.

La Carpegna Prosciutto Pesaro ha conquistato la vittoria al termine di una partita messa in discussione negli ultimi minuti dal cuore e orgoglio della formazione adriatica, imprecisa e fuori ritmo partita ma tenace e mai doma. Fino al risultato finale di 69-74.

«Abbiamo dato tutto quello che potevamo dare - ha sottolineato il tecnico biancazzurro Frank Vitucci - e non era a quanto pare ciò che abbiamo espresso nella prima partita di Coppa. Abbiamo fatto molta fatica in attacco, soprattutto nel primo tempo determinante per palle perse e rimbalzi offensivi concessi. Pesaro ha tirato di più e con percentuali normali ma il break del secondo quarto ci ha punito. Nel secondo tempo c'è stata la reazione giusta pur continuando a fare fatica. Nonostante tutto siamo arrivati sul -1 con il pallone in mano. Siamo stati bravi a ritagliarci l'occasione ma alla fine l'agitazione, l'inesperienza, la voglia di fare ci ha tolto il cinismo necessario nell'ultimo possesso. Si deve passare anche da queste situazioni per accumulare l'esperienza necessaria».

C'è tutto il tempo, comunque, per leccarsi le ferite recenti e prepararsi al prossimo impegno: il torneo di massima serie, infatti, riprenderà il prossimo 28 febbraio e la New basket Brindisi sarà impegnata tra le mura



amiche del PalaPentassuglia contro Trieste.

Nel frattempo è arrivato il meritato festeggiamento per Alessandro Zanelli. Il capitano della Happy Casa Brindisi nella stagione

sportiva in corso ha raggiunto la tripla cifra di presenze in canotta biancoazzurra, scollinando quota 100.

Un traguardo importante per il playmaker italiano, classe 1992, alla terza stagione consecutiva con la NBB. Trasferitosi da Legnano a Brindisi nell'estate del 2018, Zanelli ha intrapreso in questi tre anni un percorso di crescita personale e professionale: da 'matricola' nella massima serie italiana nella stagione di Lega A 2018/19, a vice capitano nella stagione 2019/20 interrotta anzitempo causa pandemia da Covid-19, e nel ruolo di capitano in carica nell'attuale stagione sportiva 2020/21.

In occasione delle ultime due partite ufficiali disputate dalla Happy Casa Brindisi nelle Final Eight di Milano 2021, nel quarto di finale contro Trieste e nella semifinale contro Pesaro, Alessandro Zanelli ha toccato e superato quota 100 presenze in maglia biancoazzurra.





Un Taranto impenetrabile

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Contro i lucani la squadra è cresciuta fisicamente e ha trovato finalmente il gol di Abayian. Domenica arriva il Picerno

A volte, nel calcio, bastano poche ore per cambiare registro. Per invertire marcia e atteggiamento. Per sostituire il ricordo di una gara deludente (il recupero del mercoledì con il Fasano, terminato 0-0) con la memoria di una partita convincente (il successo di domenica scorsa con l'allora capolista Lavello per 2-0).

Il Taranto sembrerebbe aver capito la lezione. Ma sarebbe una spiegazione sin troppo semplicistica. La verità è che nell'arco di soli tre giorni i rossoblù hanno mostrato un netto miglioramento della condizione fisica (che si recupera solo giocando...), un diverso grado di concentrazione (il Lavello di vetta è ben più motivante di una Fasano che staziona sui fondali della classifica), hanno trovato un avversario dalle caratteristiche maggiormente congeniali (più ostico il Fasano tutto pressing e corsa, più affrontabile il Lavello in grado di giocare a viso aperto e sempre all'attacco).

Ogni medaglia, inoltre, ha il suo rovescio. Abbiamo sottolineato, su queste pagine, la parggite che aveva assalito la compagine jonica (tre 0-0 nelle prime quattro gare del 2021). Al tempo stesso, però, bisogna rilevare la straordinaria impermeabilità raggiunta dalla difesa nell'ultimo periodo: il Taranto non prende gol da sei incontri (Nardò e Altamura fuori, Franca-villa in Sinni in casa, Cerignola fuori, Fasano e Lavello in casa). L'ultima rete subita è arrivata due mesi fa, il 20 dicembre 2020, contro il Real Aversa (2-1). I rossoblù, inoltre, sono imbattuti

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



finalmente si è sbloccato. Una novità importante in attesa delle risposte di Diaz e del ritorno di Corvino e Alfageme.

Ma il ds Montervino, nel frattempo, non esclude la possibilità di un ulteriore rinforzo prima della chiusura del mercato. Domenica, intanto, arriva un'altra big, il Picerno. Un'altra lucana di vertice, un'altra partita che non ha bisogno di appelli motivazionali. Il Taranto è pronto alla battaglia.

*A sinistra, Fernando Tissone;
sotto: l'azione del gol di Guido Abayian*

da dieci partite: l'ultima sconfitta è arrivata con il Sorrento (1-2) il 10 ottobre scorso.

Il meritato successo interno con il Lavello reca due firme: il perfetto colpo di testa di Guido Abayian, il puntero argentino alla sua prima rete in rossoblù, l'impuntabile calcio di rigore di Leandro Guaita nella ripresa. Un match, scontato dirlo, vinto a ritmo di tango: segnato dalla crescita di due calciatori importanti nell'economia della rosa jonica.

La prima rete premia la grinta e l'applicazione di Abayian, centravanti di rincalzo dall'imponente fisicità e dalla grande intelligenza tattica: gli mancava il gol,



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

Raccomandate postali

OBABALUBA UNICA SEDE

Matchpoint

SCOMESSE SPORTIVE

VENDITA QUOTIDIANI

Contro la Paganese è arrivato solo un punto: Trocini sperava nei tre punti

Il bicchiere mezzo pieno della Virtus

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Un punto in tre gare:
biancazzurri a -4 dai playoff



La qualità del gioco non manca, la bontà delle prestazioni neppure. Eppure la Virtus Francavilla non riesce più a vincere: nelle ultime tre partite il cartiere dei biancazzurri si è riempito di un solo punto, dopo le due sconfitte consecutive con Juve Stabia e Catania e il pari interno con la Paganese.

Quasi un sortilegio: nel momento migliore della formazione di mister Trocini, dopo l'accoppiata di vittorie con Turrís e Vibonese, è arrivata la nuova crisi di risultati. La zona playoff appena riconquistata è subito svanita: la classifica si è rimodulata, il team degli Imperiali resta in piena corsa ma ha accumulato quattro lunghezze di distacco (29 contro 33) contro il terzetto di squadre che chiude la zona "eletta" delle prime dieci: Palermo, Juve Stabia e Casertana.

Il match giocato mercoledì con la Paganese assume i contorni, per l'ennesima volta, di un riepilogo di occasioni sciupate: anche gli ospiti hanno avuto un paio di situazioni propizie per passare in vantaggio, ma è più forte il rammarico francavillese per le buone opportunità non concretizzate da Franco, Vazquez (poi uscito per infortunio dopo uno scontro aereo con Sirignano), Adorante e Maiorino (palo interno colto nel finale).

Alla fine la gara del "Giovanni Paolo II" è finita senza reti: un brodino caldo, come si diceva una volta, che non ha soddisfatto le aspettative dei protagonisti.

«Il bicchiere è mezzo vuoto – ha sottolineato il tecnico Bruno Trocini in conferenza –, la Paganese ha preso un palo dopo sette secondi su un errore nostro e un altro su una punizione da quaranta metri. Noi abbiamo avuto tantissimi palloni, nel secondo tempo abbiamo spinto e creato tanto ma il bicchiere è mezzo vuoto. Lo è anche in virtù degli infortuni, perché quando perdi Vazquez dopo venti minuti ti tocca».

L'infortunio dell'argentino proprio non ci voleva: «Dal punto di vista tattico – ha aggiunto l'allenatore calabrese – noi volevamo fare un tipo di gara con due attaccanti e un trequartista per mettere in difficoltà gli ospiti in alcune zone del campo e con due centrocampisti come Zenoni e Franco più portati alla fase di costruzione. Non siamo riusciti a concretizzare il progetto a causa degli infortuni: ho preferito inserire un centrocampista perché avevo soltanto una punta in panchina. I giocatori che vanno in campo modificano il tipo di prestazione e di approccio».

Ma non c'è tempo per recriminare. Incombe la trasferta di Potenza: si gioca domenica alle 17.30, contro un'avversaria in piena zona retrocessione ma rinfrancata dal successo esterno di Teramo. Ci sarà da sudare.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



**CHI LASCIA LA VIA VECCHIA PER LA NUOVA,
SA QUEL CHE LASCIA E SA ANCHE QUEL CHE TROVA**



**STRADAFUTURA, LA RIVOLUZIONARIA PAVIMENTAZIONE
STRADALE URBANA CHE SOSTITUISCE L'ASFALTO E RENDE PIÙ
VIVIBILI E SICURE LE CITTÀ GRAZIE AGLI SPECIALI MASSELLI
AUTOBLOCCANTI ULTRA RESISTENTI VIA DUOMO.**

SCOPRI DI PIÙ, VISITA IL SITO: www.vibrotek.it

VIBROTEK
SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ULTRA RESISTENTI